



RASSEGNA STAMPA

**VARATO A TRINITÉ-SUR-MER IL CLASS40 IBSA
LO SCAFO CHE PORTERÀ ALBERTO BONA ALLA ROUTE DU RHUM**

4 agosto 2022

Summary

MEDIA	DATA	READERSHIP
Vela e Motore	01/09/2022	24.000
Il Giornale della Vela	01/09/2022	32.000
ONLINE		
Ventoevele.Gazzetta.it	04/08/2022	1.073.372
GiornaledellaVela.com	04/08/2022	32.000
Saily.it	04/08/2022	10.710
Saily.it	04/08/2022	10.710
Nautica.it	04/08/2022	13.388
Nauticareport.it	04/08/2022	85.743
IlNautilus.it	04/08/2022	2.678
Seareporter.it	04/08/2022	n.a.
Informatorenavale.it	04/08/2022	n.a.
Ansa.it	04/08/2022	85.255.664
Finance.yahoo.com	04/08/2022	1.515.962
Style.yahoo.com	04/08/2022	1.515.962
Informazione.it	04/08/2022	21.740
Ventoevele.Gazzetta.it	05/08/2022	1.073.372
Saily.it	07/08/2022	10.710
Saily.it	07/08/2022	10.710
LaStampa.it	19/08/2022	1.026.790
Cinquecolonne.it	25/08/2022	n.a.
SOCIAL		
Saily.it - FB	04/08/2022	15.000
Totale articoli: 21		
Readership totale: 91.730.511		
Ultimo aggiornamento: 30 agosto 2022		
Data Sources: Audipress, Auditel, Audiweb, Audiradio, Anes		

ALBERTO BONA PROGETTO ESTREMO

Carena piatta e pozzetto protetto. È **IBSA**, il Class 40 disegnato da Sam Manuard per il navigatore italiano. Programma di tre anni, con il primo appuntamento alla transatlantica Route du Rhum

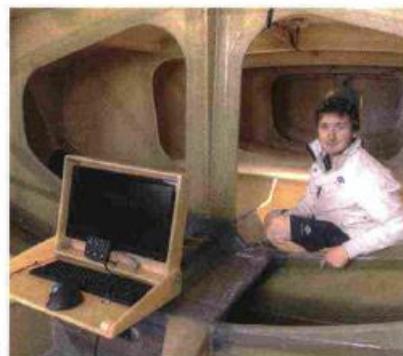


Foto di Carlo Bortolenghi

Nuovo Class 40 per il navigatore oceanico Alberto Bona. A La Trinité-sur-Mer, in Bretagna (Francia), è stato varato **IBSA**, con cui parteciperà a novembre alla Route du Rhum, storica regata transatlantica in solitario di 3.500 miglia, da Saint-Malo a Pointe-à-Pitre (Guadalupa). **IBSA** è stata disegnata da Sam Manuard e costruita dal cantiere JPS Production. Ad attirare l'attenzione a prima vista è sicuramente la prua a scow, realizzata con l'obiettivo di ottenere alte prestazioni nelle andature portanti, anche se le linee d'acqua e le appendici sono state progettate con l'intento di ottenere uno scafo capace di dire la sua nelle altre andature. Elemento distintivo della ricerca di Manuard è il layout del pozzetto, ampio ed estremamente protetto: una soluzione che permetterà allo skipper di navigare comodo e sicuro con un minore dispendio di risorse psicofisiche. "Questa barca riflette perfettamente il nostro approccio al programma", spiega Alberto Bona. "È il frutto della ricerca del dettaglio, del miglioramento in ogni singolo aspetto. Abbiamo cercato uno scafo veloce, chiaramente ai

limiti della box rule, affidabile in tutte le condizioni meteo e sufficientemente innovativo da saper incidere e fare la differenza". Alberto Bona è un navigatore solitario, ma oltre a Manuard, conta su un team di esperti del settore, a partire dal navigatore francese Sidney Gavignet in veste di coach. Per la preparazione fisica, Bona è seguito da Andrea Madaffari, con cui lavora su resistenza, forza, ma anche sulla gestione dei picchi di energia necessari in regata.

Dopo un mese dedicato alla messa a punto dell'imbarcazione e alla qualificazione per la Route du Rhum, per cui è richiesta una navigazione in solitario di 1.000 miglia, il 15 settembre Alberto Bona parteciperà su **IBSA** alla regata La 40 Malouine Lamotte del circuito Class 40. Poi, trasferirà la propria base operativa a Saint-Malo, da dove il 6 novembre partirà la Route du Rhum (con 120 solitari alla via), prima regata del suo nuovo programma triennale.





Testata: **Il Giornale della Vela**
Data: **01 settembre 2022**
Readership: **32.000**
Pagina: **1 di 4**

VELA

New Ice 70 RS - Persico Marine - Jeff Bezos megayacht **Marini** **La sfida di Alberto Bona**

VELA

IL GIORNALE DELLA

COMPRALA BENE
COSA SAPERE QUANDO ACQUISTI UNA BARCA, CON I COSTI OCCULTI

n. 08/022 Settembre € 7,50 www.giornaledellavela.com

DIVERTITI!
GIOCHI, QUIZ, CRUCIVERBA PER CAPIRE CHE VELISTA SEI

Volanti e gonfiabili
Le otto derive imperdibili
Vacanze a settembre
Dove andare in Grecia
Chi è la star del web
che vive in barca

COM'È COSTRUITA?
I segreti della vetroresina perché non tutte le barche sono uguali

62 NOVITÀ DA 6 A 28 METRI PER TUTTE LE TASCHE
tutte le barche 2023

IL MICRO GUPON 37 Una delle 62 novità 2023 che vi presentiamo nel nostro salone, da pag. 82

Carlo Berlinguer

MAGAZINE



CHI È ALBERTO BONA
 Nella foto Alberto Bona (26 anni) posa con il suo nuovo Class40 IBSA. Nato a Torino nel 1996, ancora neonato attraversa in crociera il Mediterraneo sul Camper & Nicholson di famiglia. A otto anni inizia la formazione sulla deriva. Nel 2006 si costruisce una deriva di 2,5 metri in giardino e attraverso da solo il Tirreno, dalla Liguria alle Canarie. Poi le regate in monitipo "tra le boe" e la prima traversata atlantica alla IRC. A 27 anni prende parte alla sua prima Mini Transat transatlantica in solitario su barca di 6,50 metri, arrivando quarto, uno dei migliori risultati italiani. Nel 2017 passa al Class40 grazie al suo amico Giovanni Soldati (che gli presta la sua ex barca), ed è assieme al navigatore italiano sul trimarano di 70 piedi Mazovati. Successivamente si fa le ossa a bordo del Figaro Bismarck 5, il primo monitipo monitipo a foil di serie. Adesso Bona è pronto per il Class40 IBSA dove indirizza la Route du Rhum a novembre, prima tappa del progetto triennale "Sailing into Future, Together" con IBSA. Non appena può, ama volare sulle piccole derive foil Waupp. È portavoce del Corsica Vela Bellano (non a caso il direttore sportivo del Club). Luca Bertozzi, è anche il team leader del progetto Class 40 IBSA.

Alberto Bona LA GRANDE SFIDA

Un Class40 di ultima generazione, uno skipper italiano e fortemente motivato, un dream team che lo segue in ogni fase di preparazione, un progetto solido alle spalle. Questa è la sfida di Alberto Bona alla transatlantica in solitario Route du Rhum.
 Obiettivo? Arrivare in alto. Molto in alto

LA GRANDE SFIDA

C'è una nuova generazione di marinai che guarda al passato romantico, ma che, sfruttando la tecnologia a bordo di barche di ultima generazione, supportata da un preparatissimo shore team e con progetti a lungo termine dove nulla è lasciato al caso, è in grado di competere ai livelli più alti della navigazione oceanica. A questo abbiamo pensato, scoprendo come il navigatore 36enne Alberto Bona ha appiccicato la cartina che lo vedrà in acqua alla Route de Rhum, in partenza il prossimo 6 novembre. La transoceanica in solitario di 3.542 miglia da Saint-Malo, in Bretagna a Pointe-à-Pitre in Guadalupa che ogni navigatore degno di questo nome deve affrontare una volta nella vita.

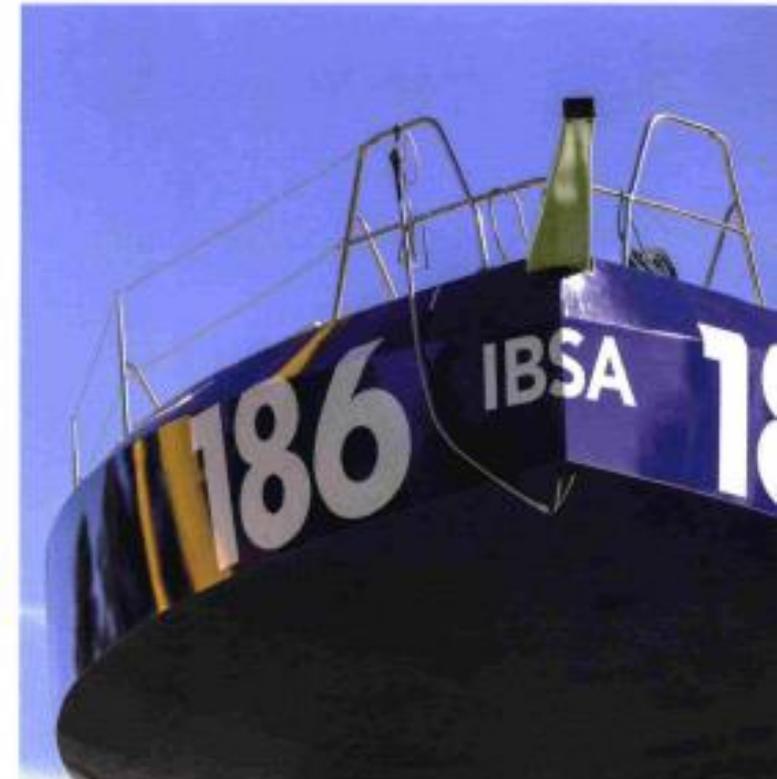
Bona navigherà da solo, sul Class40 **IBSA**. Ma non è da solo. A supportarlo, prima nella progettazione e costruzione della barca e poi nella preparazione fisica e mentale, una squadra di assoluto livello. Un team che lo seguirà anche nelle fasi successive del prossimo triennale Sailing into the future. Together che il velista oceanico ha avviato con la casa farmaceutica svizzera **IBSA**.

PERCHÉ QUELLA PRUA TONDA?

Partiamo dalla barca. Il Class40 **IBSA**, disegnato da Sam Manuard, un "guru" quando si parla di classi oceaniche e che, ad oggi, ha progettato ben 13 modelli di Class40.

"La idea di Sam Manuard come progettista è stata praticamente anomala", ricorda Bona, e posa su una solida frequentazione ai tempi della classe Mini, sulla condivisione di una visione progettuale e sulle innovazioni che Alberto stava cercando per il Class40 **IBSA**. Lo scafo (lungo 12,19 m e largo 4,50, per un peso complessivo di 4,5 t e una superficie velica di 115 mq di bolina e ben 300 alle portanti) è stato realizzato dal cantiere JPS Production. Si tratta di un modello Mach 5, ultima evoluzione del Class40 di Manuard.

Sotto subito all'occhio la prua arrotondata che ricorda quella degli scow americani (le barche a prua tonda che spopolano nei laghi statunitensi). Questo per favorire, in primis, il passaggio dolce sull'onda. In Oceano l'onda non è come nel Mediterraneo, ripida e cruda, ma l'esatto opposto. In questo tipo di navigazione non ci sono onde da "tagliare" e quindi una prua di questo tipo aiuta perché garantisce anche più stabilità e serve per aumentare i volumi di carena e quindi



le prestazioni quando la barca naviga alle andature portanti, come effettivamente farà per la maggior parte del tempo alla Route de Rhum. Ma non è finita qui. Sam Manuard ha pensato nel dettaglio anche le linee d'acqua e le appendici, progettate per rendere lo scafo un "all-round" veloce anche di bolina. Elemento distintivo è anche il design del prozetto, ampio e protetto: una scelta che permetterà al velista di affrontare la navigazione in posizioni il più possibile comode e sicure.

"Questa barca riflette perfettamente il nostro approccio al programma - sintetizza Alberto Bona - è il frutto della ricerca del dettaglio, del miglioramento in ogni singolo aspetto: cercavamo uno scafo veloce, abbinato ai limiti della box rule (le regole di altezza oltre le quali non sono permessi modifiche, ndr), affidabile in tutte le condizioni vento e sufficientemente innovativo da poter andare e fare la differenza".

Bona alla Route de Rhum sarà a bordo di una delle barche più recenti della flotta e, si spera, una delle più performanti. Avrà le armi per puntare a ordini rodati.

L'IMPORTANZA DELLA SQUADRA

Come si è anticipato, la squadra è

un altro dei valori aggiunti del progetto. "In questo tipo di sfide - continua Bona - emerge il navigatore oltreoceano, non come nell'industria, il comandante esiste in funzione del suo team. Con **IBSA** abbiamo costruito prima di tutto una squadra, con cui abbiamo pianificato le attività e gli obiettivi".

Per quanto riguarda il team, si parte da Sidney Gavignani in veste di coach. L'espertissimo navigatore francese (un giro del mondo al fianco di Eric Tabarly, una partecipazione all'America's Cup nella squadra di Marc Pajot, tre giri del mondo con equipaggio e con scalo, più di trenta transat, tre Route de Rhum in solitario, una volta nel 2018) ha posto basi e obiettivi con una regola ferrea: lavorare per essere sempre preparati, prevedere tutti gli aspetti della sfida, a terra e in mare. "Sidney ci ha messo nelle condizioni di dividere questa grande sfida in tanti piccoli step. Una lunga roadshow di tappe da raggiungere, di allenamenti e di test in vista della partenza, poiché costruire da zero in sette mesi una sfida come la Route de Rhum è estremamente impegnativo". Per la parte di preparazione fisica, Bona si è affidato ad Andrea Madaffari, già responsabile della preparazione atletica del Moro di



Nella foto a sinistra di Carlo Biondighi il Class40 **IBSA** di Alberto Bona visto da più in basso. In alto il volume della ruota spinnaker tipo "cone" unito alla camera zuffa (come si nota dalla foto in alto, con dettaglio dello scoglio a tutto scolo). Le forme della barca favoriscono preziose grandi performance al largo e in generale alla analoga portanza. Il Class40 è lungo 12,19 m e largo 4,50, per un peso complessivo di 4,5 t e una superficie velica di 170 mq di bolina che diventano 300 alle portanti.



TEAM ECCEZIONALE PER UN'AVVENTURA ECCEZIONALE

Ecco chi sono gli uomini chiave, il partner, la sfida da affrontare nel progetto di Alberto Bona e **IBSA**.

IL "GURU" MANUARO

Il progetto del Class40 **IBSA** è Sam Manuard (nella foto in basso, con Bona), uno tra i più accaniti designer di yacht dedicati alla vela oceanica, dai piccoli 300 a 600 a grandi MOCA 60, passando appunto per i Class 40, noto per essere estremamente coraggioso e pronto a scelte innovative. La barca è stata costruita dal cantiere JPS Production, Piano Valico e nelle acque dello stabilimento della Al Purpose di Remi Aubrun.

MENS SANA IN CORPORE SANO

A livello di preparazione fisica e atletica, sono stati il partner chiave per Alberto Bona: il veterinario della vela olandese Stijn Glasman, suo coach o Andrea Meddini preparatore atletico, un passato al libro di Vincenzo Mascadone Latta e con le squadre olimpiche di vela italiana ad Alberto Bona.

L'IMPORTANZA DEL PARTNER

Per questa sfida, Alberto Bona non poteva trovare partner migliore di **IBSA** (gruppo Biondighi e S4), multinazionale internazionale (gruppo fondata nel 1945 a Lugano, **IBSA** è oggi presente con i suoi prodotti in oltre 80 Paesi in 5 continenti, ha un fatturato consolidato di 200 milioni di franchi e impiega oltre 2.000

persone). Il team leader del progetto **IBSA**, Dario Biondighi, è Giuseppe Fiorini Vice Presidente del Southern Europe, grande appassionato di vela. "Questo progetto non è solo una avventura oceanica ma anche l'opportunità di raccontare i valori di **IBSA**. La navigazione in barca è una sport che è una esperienza di vita e coraggio e ci avvicina come azienda anche al tema della sostenibilità sociale sostenendo iniziative di vela inclusiva", aveva Fiorini.



SULLA ROTTA DEL RHUM

La Route du Rhum è una regata internazionale in solitario senza scali e porta assistenza di 3.542 miglia, che si svolge ogni 4 anni, dal 1978, tra la Francia metropolitana e la Guadalupa. Tra i più grandi velisti oceanici Francis Joyon, Loïc Peyron, Franck Cammas, Alex Thomson, Nicolas Lecaillon e Elan Madrilier con per citarne alcuni si confrontano e si sono confrontati in questa sfida. La partenza è Sam Manuard è seguita da più di un milione di persone. La categoria di barca in gara sarà: Immatricolata, MUMOC, MOCA60, Class40, Rhum Multi e Rhum Mono.

Venezia nel 1992, poi di Mascadone Latta nel 2003 e 2007. Tra le due esperienze, ha seguito la squadra italiana di vela verso le Olimpiadi di Atene, dal '95 al '96. Con Madafferi, Bona lavora da mesi su resistenza, forza e sulla gestione dei picchi di energia necessari in regata: "Nella vela c'è un fatto e serve tirare: si tirano scote e abizza, serve resistenza e forza di picco - spiega Bona - stiamo lavorando su questo, oltre che sulla parte aerobica".

Sul fronte vela, Bona ha optato invece per la Al Purpose di Remi Aubrun, cui ha affidato la scelta di materiali innovativi, compatibili con la severa box rule della Class40. Ultimo ingresso operativo è quello del Boat Captain, l'esperto bretonese Pierre-Edouard Regaud che ha un passato nella Marina francese.

VERSO LA ROUTE DU RHUM

"In questi mesi stiamo lavorando tutti con la stessa filosofia, quella dei traguardi da raggiungere giorno per giorno. Stanno lavorando sulla gestione della fatica, sulla ricerca delle migliori soluzioni in tutti gli aspetti del progetto. E stanno insieme leoni di squadra tra noi e **IBSA**".

racconta Bona. Dopo il vum tecnico della barca, avvenuto lo scorso 3 agosto, lo skipper torinese si è qualificato alla Route du Rhum percorrendo le mille miglia in solitario necessarie come "ticket". Il 9 settembre, a La Trinité-sur-Mer c'è la cerimonia ufficiale del varo, a metà settembre Alberto Bona è alla regata Maxime Lamothe; poi, il trasferimento alla base operativa a Saint-Malo, da dove partirà la Route du Rhum: lì il navigatore si confronterà con il grifo della vela francese e il suo arcano rivale Ambrogio Beccaria.

Bona sottolinea anche come in comune con **IBSA** ci sia un progetto di sostenibilità, inteso a tutto tondo: "I navigatori sono esperti di economia circolare, vivono per lunghi periodi in Oceano, nutrono i loro cibi e costruiscono i fuochi con energia solare ed eolica, riciclano tutto il possibile, vivono in vera sintonia con il mare che contribuiscono a proteggere: questo è un messaggio molto importante che noi **IBSA** vogliamo promuovere e condividere utilizzando la sfida oceanica in natura come grande metafora di quanto si può e si deve fare per l'ambiente". Seguite l'avventura di Alberto Bona su www.ibsasing.com

<https://ventoevele.gazzetta.it/2022/08/04/bona-varato-il-class40-ibsa/>



04 agosto 2022

Bona, varato il Class40 Ibsa

di Gian Luca Pasini

Ultima generazione di Class40, prua a scow, cinque mesi di produzione. È stato varato ieri in Bretagna, a La Trinité-Sur-Mer lo scafo di IBSA con cui Alberto Bona parteciperà a novembre alla Route du Rhum, primo progetto del programma triennale *Sailing into the Future. Together* che il velista oceanico ha avviato con la casa farmaceutica svizzera a inizio 2022.

Disegnata da **Sam Manuard**, uno dei grandi architetti navali francesi quando si parla di classi oceaniche, il Class40 IBSA è stato realizzato dal cantiere JPS Production. Si tratta di un modello Mach 5, ultima evoluzione dei Class40 di Manuard, e si presenterà al via della Route du Ruhm come una delle imbarcazioni più innovative e recenti. Ad attirare l'attenzione sarà sicuramente la prua arrotondata, realizzata con l'obiettivo di aumentare le prestazioni nelle andature portanti, ma lo scafo promette elevata performance anche grazie al disegno delle linee d'acqua e delle appendici, progettate per rendere lo scafo un *all round* veloce anche di bolina. Elemento distintivo è anche il design del pozzetto, ampio e protetto: una scelta che permetterà al velista di affrontare la navigazione in posizioni il più possibile comode e sicure. *“Questa barca riflette perfettamente il nostro approccio al programma – sintetizza Alberto Bona – è il frutto della ricerca del dettaglio, del miglioramento in ogni singolo aspetto: cercavamo uno scafo veloce, chiaramente ai limiti della box rule, affidabile in tutte le condizioni meteo e sufficientemente innovativo da saper incidere e fare la differenza”*.

Il progetto *Sailing into the Future. Together* è partito da zero lo scorso gennaio con una partnership – quella tra IBSA e Alberto Bona – nata su basi e valori comuni, con l’obiettivo di utilizzare la vela come veicolo di comunicazione aziendale, verso il mercato e il mondo della nautica. *“Ingegno, coraggio, innovazione, responsabilità sono elementi che ci accomunano – spiega **Alberto Bona** – per questo motivo stiamo affrontando insieme questa sfida che è chiaramente sportiva, ma che in realtà rappresenta metaforicamente anche la storia, la filosofia e la visione dell’azienda sempre rivolta al futuro e parte di un percorso che avvicina sempre di più IBSA al tema della sostenibilità ambientale e sociale, all’inclusione e all’integrazione. In questo tipo di sfide il navigatore solitario esiste in funzione del suo team. Con IBSA abbiamo costruito prima di tutto una squadra”*.

Per quanto riguarda il team, si parte da **Sidney Gavignet** in veste di coach: l’espertissimo navigatore francese ha posto basi e obiettivi con una regola ferrea: lavorare per essere sempre preparati, prevedere tutti gli aspetti della sfida, a terra e in mare. *“Sidney ci ha messo nelle condizioni di dividere questa grande sfida in tanti piccoli step. Una lunga roadmap di tappe da raggiungere, di allenamenti e di test in vista della partenza, poiché costruire da zero in sette mesi una sfida come la Route di Rhum è estremamente impegnativo”*. Per la parte di preparazione fisica, Bona si è affidato ad **Andrea Madaffari**: con lui lavora da mesi su resistenza e forza, sulla gestione dei picchi di energia necessari in regata *“Nella vela serve fiato e serve tirare: si tirano scotte e drizze, serve resistenza e forza di picco – spiega **Bona** – stiamo lavorando su questo, oltre che sulla parte aerobica”*.

“La scelta di Sam Manuard come progettista è stata praticamente naturale”, ricorda **Bona**, e posa su una solida frequentazione ai tempi della classe Mini, sulla condivisione di una visione progettuale e sulle innovazioni che Bona stava cercando per il suo Class40 IBSA. Sul fronte vele, Bona ha optato invece per la All Purpose di **Remi Aubrum**, cui ha affidato la scelta di materiali innovativi, compatibili con la severa box rule della Class40. Ultimo ingresso operativo è quello del Boat Captain, l’esperto bretone **Pierre-Edouard Regaud**.

“In questi mesi stiamo lavorando tutti con la stessa filosofia, quella dei traguardi da raggiungere giorno per giorno. Stiamo lavorando sulla gestione della fatica, sulla ricerca delle migliori soluzioni in tutti gli aspetti del progetto. È stato un enorme lavoro di squadra tra noi e IBSA, che ci ha portato al varo tecnico di ieri” – racconta **Bona**.

Nel pomeriggio, alle 17, il Class40 IBSA ha percorso a bordo di un camion il breve tragitto tra il cantiere e la marina che la ospiterà, che si trova di fronte a “**Casa IBSA**”, il **quartier generale delle operazioni**. Alberto Bona adesso ha un mese per la messa a punto dell’imbarcazione e per qualificarsi navigando entro la fine di agosto per mille miglia. **Il 9 settembre, a La Trinité-sur-Mer, si svolgerà il battesimo del mare**, la cerimonia che farà ufficialmente entrare il Class40 nel mondo IBSA. A metà settembre Alberto Bona parteciperà alla regata Malouine Lamotte; quindi, trasferirà la propria base operativa a Saint-Malo, da dove partirà la prima regata del programma triennale.

“Parleremo agli appassionati di vela e a tutto il mondo IBSA,”, ha spiegato **Bona**, che sottolinea anche come **in comune con IBSA ci sia un progetto di sostenibilità**, inteso a tutto tondo: *“I navigatori sono esperti di economia circolare, vivono per lunghi periodi in Oceano, sostituiscono i combustibili fossili con energia solare ed eolica, riciclano tutto il possibile, vivono in vera sintonia con il mare che contribuiscono a proteggere: questo è un messaggio molto importante che con IBSA vogliamo promuovere e condividere utilizzando la sfida oceanica in solitario come grande metafora di quanto si può e si deve fare per l’ambiente”*.

Nel proprio programma legato alla vela, IBSA è impegnata anche sul fronte dell’inclusività: è stato attivato infatti anche il progetto di **vela inclusiva** che coinvolge l’**Associazione Velabili** che fa capo al Circolo Velico Lago di Lugano (Svizzera), la **Société des Régates d’Antibes** (Francia) e lo **Yacht Club Punta Ala** (Italia). Il progetto punta a sostenere la vela inclusiva promuovendo iniziative che coinvolgono persone con disabilità in esperienze a contatto con il mare e il mondo della navigazione a vela, e consiste nel supporto di un team di velisti disabili nella partecipazione agli Special Olympics World Games del 2023 e nell’acquisto di imbarcazioni Hansa 303 a vantaggio dei Club di Punta Ala e Antibes.



Testata: Ventoevele.gazzetta.it

Data: **04 agosto 2022**

Utenti unici: **1.073.372**

Pagina: **4 di 4**





Testata: **Ilgiornaledellavela.com**

Data: **04 agosto 2022**

Utenti unici: **32.000**

Pagina: **1 di 6**

<https://www.giornaledellavela.com/2022/08/04/class40-ibsa-alberto-bona/>

VELA IL GIORNALE
DAL
1975

Prua tonda, carena piatta. Ecco il super Class40 IBSA di Alberto Bona!



© IBSA | Carlo Borlenghi

La prua del Class40 IBSA con cui Alberto Bona parteciperà alla Route du Rhum



Testata: **Ilgiornaledellavela.com**

Data: **04 agosto 2022**

Utenti unici: **32.000**

Pagina: **2 di 6**

Ultima generazione di Class40, prua a scow, cinque mesi di produzione. È stato varato ieri in Bretagna, a La Trinité-Sur-Mer lo scafo di IBSA con cui Alberto Bona parteciperà a novembre alla Route du Rhum, in partenza il prossimo 6 novembre. La transoceanica in solitario di 3.542 miglia da Saint-Malo, in Bretagna a Pointe-à-Pitre in Guadalupa che ogni navigatore degno di questo nome deve affrontare una volta nella vita.



Alberto Bona e IBSA verso la Route du Rhum

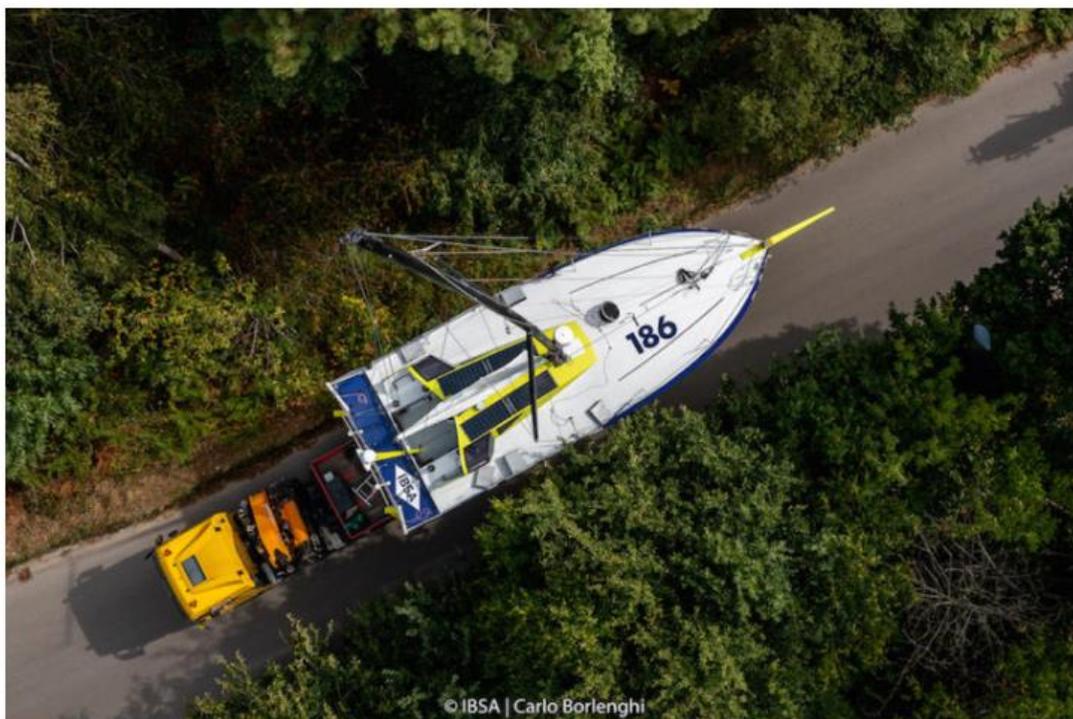
Bona, portacolori del Circolo Vela Bellano, navigherà da solo, sul Class40 IBSA. Ma non è da solo. A supportarlo, prima nella progettazione e costruzione della barca e poi nella preparazione fisica e mentale, una squadra di assoluto livello. Un team che lo seguirà anche nelle fasi successive del progetto triennale Sailing into the future. Together che il velista oceanico ha avviato con la casa farmaceutica svizzera IBSA.



Alla Route du Rhum Bona incontrerà anche due amici/rivali italiani. **Ambrogio Beccaria** e Andrea Fornaro.

Il “guru” Manuard

Disegnato da **Sam Manuard**, uno dei grandi architetti navali francesi quando si parla di classi oceaniche, il Class40 IBSA è stato realizzato dal cantiere JPS Production. Si tratta di un modello Mach 5, ultima evoluzione dei Class40 di Manuard, e si presenterà al via della Route du Rhum come una delle imbarcazioni più innovative e recenti. Ad attirare l'attenzione sarà sicuramente la prua arrotondata, realizzata con l'obiettivo di aumentare le prestazioni nelle andature portanti, ma lo scafo promette elevata performance anche grazie al disegno delle linee d'acqua e delle appendici, progettate per rendere lo scafo un *all round* veloce anche di bolina.



Elemento distintivo è anche il design del pozzetto, ampio e protetto: una scelta che permetterà al velista di affrontare la navigazione in posizioni il più possibile comode e sicure. *“Questa barca riflette perfettamente il nostro approccio al programma – sintetizza **Alberto Bona** – è il frutto della ricerca del dettaglio, del miglioramento in ogni singolo aspetto: cercavamo uno scafo veloce, chiaramente ai limiti della box rule, affidabile in tutte le condizioni meteo e sufficientemente innovativo da saper incidere e fare la differenza”.*

Un progetto solido

Il progetto *Sailing into the Future. Together* è partito da zero lo scorso gennaio con una partnership – quella tra IBSA e Alberto Bona – nata su basi e valori comuni, con l'obiettivo di utilizzare la vela come veicolo di comunicazione aziendale, verso il mercato e il mondo della nautica. *“Ingegno, coraggio, innovazione, responsabilità sono elementi che ci accomunano – spiega **Alberto Bona** – per questo motivo stiamo affrontando insieme questa sfida che è chiaramente sportiva, ma che in realtà rappresenta metaforicamente anche la storia, la filosofia e la visione dell'azienda sempre rivolta al futuro e parte di un percorso che avvicina sempre di più IBSA al tema della sostenibilità ambientale e sociale, all'inclusione e all'integrazione. In questo tipo di sfide il navigatore solitario esiste in funzione del suo team. Con IBSA abbiamo costruito prima di tutto una squadra”.*



Dream team

Per quanto riguarda il team, si parte da **Sidney Gavignet** in veste di coach: l'espertissimo navigatore francese ha posto basi e obiettivi con una regola ferrea: lavorare per essere sempre preparati, prevedere tutti gli aspetti della sfida, a terra e in mare. "Sidney ci ha messo nelle condizioni di dividere questa grande sfida in tanti piccoli step. Una lunga roadmap di tappe da raggiungere, di allenamenti e di test in vista della partenza, poiché costruire da zero in sette mesi una sfida come la Route di Rhum è estremamente impegnativo". Per la parte di preparazione fisica, Bona si è affidato ad **Andrea Madaffari**: con lui lavora da mesi su resistenza e forza, sulla gestione dei picchi di energia necessari in regata "Nella vela serve fiato e serve tirare: si tirano scotte e drizze, serve resistenza e forza di picco – spiega **Bona** – stiamo lavorando su questo, oltre che sulla parte aerobica".



© IBSA | Carlo Botteghini

IBSA 40

"La scelta di Sam Manuard come progettista è stata praticamente naturale", ricorda **Bona**, e posa su una solida frequentazione ai tempi della classe Mini, sulla condivisione di una visione progettuale e sulle innovazioni che Bona stava cercando per il suo Class40 IBSA. Sul fronte vele, Bona ha optato invece per la All Purpose di **Remi Aubrum**, cui ha affidato la scelta di materiali innovativi, compatibili con la severa box rule della Class40. Ultimo ingresso operativo è quello del Boat Captain, l'esperto bretone **Pierre-Edouard Regaud**.

"In questi mesi stiamo lavorando tutti con la stessa filosofia, quella dei traguardi da raggiungere giorno per giorno. Stiamo lavorando sulla gestione della fatica, sulla ricerca delle migliori soluzioni in tutti gli aspetti del progetto. È stato un enorme lavoro di squadra tra noi e IBSA, che ci ha portato al varo tecnico di ieri" – racconta **Bona**.

Il programma di Alberto Bona e IBSA

Nel pomeriggio, alle 17, il Class40 IBSA ha percorso a bordo di un camion il breve tragitto tra il cantiere e la marina che la ospiterà, che si trova di fronte a "**Casa IBSA**", il **quartier generale delle operazioni**. Alberto Bona adesso ha un mese per la messa a punto dell'imbarcazione e per qualificarsi navigando entro la fine di agosto per mille miglia. **Il 9 settembre, a La Trinité-sur-Mer, si svolgerà il battesimo del mare**, la cerimonia che farà ufficialmente entrare il Class40 nel mondo IBSA. A metà settembre Alberto Bona parteciperà alla regata Malouine Lamotte; quindi, trasferirà la propria base operativa a Saint-Malo, da dove partirà la prima regata del programma triennale.



Sostenibilità e inclusione

"Parleremo agli appassionati di vela e a tutto il mondo IBSA", ha spiegato **Bona**, che sottolinea anche come in **comune con IBSA ci sia un progetto di sostenibilità**, inteso a tutto tondo: "I navigatori sono esperti di economia circolare, vivono per lunghi periodi in Oceano, sostituiscono i combustibili fossili con energia solare ed eolica, riciclano tutto il possibile, vivono in vera sintonia con il mare che contribuiscono a proteggere: questo è un messaggio molto importante che con IBSA vogliamo promuovere e condividere utilizzando la sfida oceanica in solitario come grande metafora di quanto si può e si deve fare per l'ambiente".

Nel proprio programma legato alla vela, IBSA è impegnata anche sul fronte dell'inclusività: è stato attivato infatti anche il progetto di **vela inclusiva** che coinvolge l'**Associazione Velabili** che fa capo al Circolo Velico Lago di Lugano (Svizzera), la **Société des Régates d'Antibes** (Francia) e lo **Yacht Club Punta Ala** (Italia). Il progetto punta a sostenere la vela inclusiva promuovendo iniziative che coinvolgono persone con disabilità in esperienze a contatto con il mare e il mondo della navigazione a vela, e consiste nel supporto di un team di velisti disabili nella partecipazione agli Special Olympics World Games del 2023 e nell'acquisto di imbarcazioni Hansa 303 a vantaggio dei Club di Punta Ala e Antibes.

L'avvicinamento alla Route du Rhum di Alberto Bona può essere seguito su <https://www.ibsasailing.com/>

Chi è Alberto Bona

Nato a Torino nel 1986, Alberto Bona ancora neonato attraversa in crociera il Mediterraneo sul Camper & Nicholson di famiglia. A otto anni inizia la formazione sulle derive. Nel 2006 si costruisce una deriva di 2,5 metri in giardino e attraversa da solo il Tirreno, dalla Liguria alla Corsica. Poi le regate in monitipo "tra le boe" e la prima traversata atlantica alla ARC.



Alberto Bona

A 27 anni prende parte alla sua prima Mini Transat (transatlantica in solitario su barche di 6,50 metri), arrivando quinto, uno dei migliori risultati italiani. Nel 2017 passa ai Class40 grazie al suo amico Giovanni Soldini (che gli presta la sua ex barca), ed è assieme al navigatore milanese sul trimarano di 70 piedi Maserati. Successivamente si fa le ossa a bordo dei Figaro Beneteau 3, il primo monoscafo monotipo a foil di serie. Adesso Bona è pronto per il Class40 IBSA dove lo aspetta la Route du Rhum a novembre, prima tappa del progetto triennale "Sailing into Future. Together" con IBSA. Non appena può, ama volare sulle piccole derive foil Waszp. È portacolori del Circolo Vela Bellano (non a caso il direttore sportivo del Club, Luca Bertacchi, è anche il team leader del progetto Class 40 IBSA).

L'azienda che crede nella vela

Per questa sfida, Alberto Bona non poteva trovare partner migliore di **IBSA** (Institut Biochimique SA), multinazionale farmaceutica svizzera fondata nel 1945 a Lugano. IBSA è oggi presente con i suoi prodotti in oltre 90 Paesi in 5 continenti, ha un fatturato consolidato di 800 milioni di franchi e impiega oltre 2.000 persone. Il team leader del progetto IBSA Sailing into the future. Together è Giorgio Pisani Vice Presidente del Southern Europe, grande appassionato di vela. *"Questo progetto non è solo una traversata oceanica ma anche l'opportunità di raccontare i valori di IBSA. La navigazione in barca a vela è uno sport ma anche esperienza di vita e coraggio e ci avvicina come azienda anche al tema della sostenibilità sociale sostenendo iniziative di vela inclusiva"*, svela Pisani.

<https://www.saily.it/2022/08/04/ecco-il-class40-di-alberto-bona-con-ibsa-allassalto-delloceano-piu-competitivo/>



Più Italia in oceano

Ecco il Class40 di Alberto Bona: con IBSA all'assalto dell'oceano più competitivo

LO SCAFO CHE PORTERÀ ALBERTO BONA ALLA ROUTE DU RHUM, E POI... - Belle atmosfere a La Trinité sur Mer per il varo tecnico. L'importante partnership con la casa farmaceutica svizzera, che guarda lontano. La transatlantica di novembre è solo la prima tappa del programma triennale Sailing Into The Future. Together - IN ARRIVO INTERVISTA E IMMAGINI SU SAILY TV



LO SCAFO CHE PORTERÀ ALBERTO BONA ALLA ROUTE DU RHUM, E POI... - Belle atmosfere a La Trinité sur Mer per il varo tecnico. L'importante partnership con la casa farmaceutica svizzera, che guarda lontano. La transatlantica di novembre è solo la prima tappa del programma triennale Sailing Into The Future. Together - IN ARRIVO INTERVISTA E IMMAGINI SU SAILY TV

La Trinité-sur-Mer, 04 agosto 2022 – Ultima generazione di Class40, prua a scow, cinque mesi di produzione. È stato varato ieri in Bretagna, a La Trinité-Sur-Mer lo scafo di IBSA con cui Alberto Bona parteciperà a novembre alla Route du Rhum, primo progetto del programma triennale *Sailing into the Future. Together* che il velista oceanico ha avviato con la casa farmaceutica svizzera a inizio 2022, con il guidone del Circolo Vela Bellano.

Disegnata da Sam Manuard, uno dei grandi architetti navali francesi quando si parla di classi oceaniche, il Class40 IBSA è stato realizzato dal cantiere JPS Production. Si tratta di un modello Mach 5, ultima evoluzione dei Class40 di Manuard, e si presenterà al via della Route du Rhum come una delle imbarcazioni più innovative e recenti.



Ad attirare l'attenzione sarà sicuramente la prua arrotondata, realizzata con l'obiettivo di aumentare le prestazioni nelle andature portanti, ma lo scafo promette elevata performance anche grazie al disegno delle linee d'acqua e delle appendici, progettate per rendere lo scafo un *all round* veloce anche di bolina. Elemento distintivo è anche il design del pozzetto, ampio e protetto: una scelta che permetterà al velista di affrontare la navigazione in posizioni il più possibile comode e sicure.

“Questa barca riflette perfettamente il nostro approccio al programma – sintetizza Alberto Bona – è il frutto della ricerca del dettaglio, del miglioramento in ogni singolo aspetto: cercavamo uno scafo veloce, chiaramente ai limiti della box rule, affidabile in tutte le condizioni meteo e sufficientemente innovativo da saper incidere e fare la differenza”.



Ph. Carlo Borlenghi

Il progetto *Sailing into the Future. Together* è partito da zero lo scorso gennaio con una partnership – quella tra IBSA e Alberto Bona – nata su basi e valori comuni, con l’obiettivo di utilizzare la vela come veicolo di comunicazione aziendale, verso il mercato e il mondo della nautica. *“Ingegno, coraggio, innovazione, responsabilità sono elementi che ci accomunano – spiega Alberto Bona – per questo motivo stiamo affrontando insieme questa sfida che è chiaramente sportiva, ma che in realtà rappresenta metaforicamente anche la storia, la filosofia e la visione dell’azienda sempre rivolta al futuro e parte di un percorso che avvicina sempre di più IBSA al tema della sostenibilità ambientale e sociale, all’inclusione e all’integrazione. In questo tipo di sfide il navigatore solitario esiste in funzione del suo team. Con IBSA abbiamo costruito prima di tutto una squadra”*.



Per quanto riguarda il team, si parte da Sidney Gavignet in veste di coach: l'espertissimo navigatore francese ha posto basi e obiettivi con una regola ferrea: lavorare per essere sempre preparati, prevedere tutti gli aspetti della sfida, a terra e in mare. *“Sidney ci ha messo nelle condizioni di dividere questa grande sfida in tanti piccoli step. Una lunga roadmap di tappe da raggiungere, di allenamenti e di test in vista della partenza, poiché costruire da zero in sette mesi una sfida come la Route di Rhum è estremamente impegnativo”*. Per la parte di preparazione fisica, Bona si è affidato ad Andrea Madaffari: con lui lavora da mesi su resistenza e forza, sulla gestione dei picchi di energia necessari in regata *“Nella vela serve fiato e serve tirare: si tirano scotte e drizze, serve resistenza e forza di picco – spiega Bona – stiamo lavorando su questo, oltre che sulla parte aerobica”*.

“La scelta di Sam Manuard come progettista è stata praticamente naturale”, ricorda Bona, e posa su una solida frequentazione ai tempi della classe Mini, sulla condivisione di una visione progettuale e sulle innovazioni che Bona stava cercando per il suo Class40 IBSA. Sul fronte vele, Bona ha optato invece per la All Purpose di Remi Aubrum, cui ha affidato la scelta di materiali innovativi, compatibili con la severa box rule della Class40. Ultimo ingresso operativo è quello del Boat Captain, l'esperto bretone Pierre-Edouard Regaud.



“In questi mesi stiamo lavorando tutti con la stessa filosofia, quella dei traguardi da raggiungere giorno per giorno. Stiamo lavorando sulla gestione della fatica, sulla ricerca delle migliori soluzioni in tutti gli aspetti del progetto. È stato un enorme lavoro di squadra tra noi e IBSA, che ci ha portato al varo tecnico di ieri” – racconta Bona.

Nel pomeriggio, alle 17, il Class40 IBSA ha percorso a bordo di un camion il breve tragitto tra il cantiere e la marina che la ospiterà, che si trova di fronte a “Casa IBSA”, il quartier generale delle operazioni. Alberto Bona adesso ha un mese per la messa a punto dell’imbarcazione e per qualificarsi navigando entro la fine di agosto per mille miglia. Il 9 settembre, a La Trinité-sur-Mer, si svolgerà il battesimo del mare, la cerimonia che farà ufficialmente entrare il Class40 nel mondo IBSA. A metà settembre Alberto Bona parteciperà alla regata Malouine Lamotte; quindi, trasferirà la propria base operativa a Saint-Malo, da dove partirà la prima regata del programma triennale.



“Parleremo agli appassionati di vela e a tutto il mondo IBSA,”, ha spiegato Bona, che sottolinea anche come in comune con IBSA ci sia un progetto di sostenibilità, inteso a tutto tondo: *“I navigatori sono esperti di economia circolare, vivono per lunghi periodi in Oceano, sostituiscono i combustibili fossili con energia solare ed eolica, riciclano tutto il possibile, vivono in vera sintonia con il mare che contribuiscono a proteggere: questo è un messaggio molto importante che con IBSA vogliamo promuovere e condividere utilizzando la sfida oceanica in solitario come grande metafora di quanto si può e si deve fare per l’ambiente”*.

Nel proprio programma legato alla vela, IBSA è impegnata anche sul fronte dell’inclusività: è stato attivato infatti anche il progetto di vela inclusiva che coinvolge l’Associazione Velabili che fa capo al Circolo Velico Lago di Lugano (Svizzera), la Société des Régates d’Antibes (Francia) e lo Yacht Club Punta Ala (Italia). Il progetto punta a sostenere la vela inclusiva promuovendo iniziative che coinvolgono persone con disabilità in esperienze a contatto con il mare e il mondo della navigazione a vela, e consiste nel supporto di un team di velisti disabili nella partecipazione agli Special Olympics World Games del 2023 e nell’acquisto di imbarcazioni Hansa 303 a vantaggio dei Club di Punta Ala e Antibes.

IBSA – *IBSA (Institut Biochimique SA) è una multinazionale farmaceutica svizzera fondata nel 1945 a Lugano. Oggi è presente con i suoi prodotti in oltre 90 Paesi in 5 continenti e ha 17 filiali dislocate in Europa, Cina e Stati Uniti. L’azienda ha un fatturato consolidato di 800 milioni di franchi e impiega oltre 2.000 persone fra sede centrale, filiali e siti produttivi. IBSA detiene 90 famiglie di brevetti approvati e altri in fase di sviluppo e un vasto portfolio di prodotti che permette di coprire 10 aree terapeutiche: medicina della riproduzione, endocrinologia, dolore e infiammazione, osteoarticolare, medicina estetica, dermatologia, uro-ginecologia, cardiometabolica, respiratoria, consumer health. È inoltre uno dei maggiori operatori a livello mondiale nella medicina della riproduzione e uno dei leader mondiali nei prodotti a base di acido ialuronico. I pilastri su cui IBSA fonda la sua filosofia sono: Persona, Innovazione, Qualità e Responsabilità.*



Testata: **Saily.it**
Data: **04 agosto 2022**
Utenti unici: **10.710**
Pagina: **1 di 1**

<https://www.saily.it/video/progetto-ibsa-per-alberto-bona-1/?fbclid=IwAR0UG1CE8NkQHtjEiq6rhbWeyvrXxa-BnXFhyUngjuPYLb2pihuQ0eiBouE>



Progetto IBSA per Alberto Bona #1

LA TRILOGIA DEL VARO: EMOZIONE - Siamo stati a La Trinité al varo del nuovissimo Class40 di Alberto Bona. La partnership con la casa farmaceutica svizzera assicura un progetto di ampio respiro





Testata: **Nautica.it**
Data: **04 agosto 2022**
Utenti unici: **13.388**
Pagina: **1 di 4**

<https://www.nautica.it/nautica-sport/varato-il-class40-ibsa-con-cui-alberto-bona-parteciperà-alla-route-du-rhum/>

nautica60°

Varato il Class40 IBSA con cui Alberto Bona parteciperà alla Route du Rhum



La regata transatlantica è la prima tappa del programma triennale "Sailing Into The Future. Together" che la casa farmaceutica svizzera ha avviato con Bona

La Trinité-sur-Mer, 04 agosto 2022 – Ultima generazione di Class40, prua a scow, cinque mesi di produzione. È stato varato ieri in Bretagna, a La Trinité-Sur-Mer lo scafo di IBSA con cui Alberto Bona parteciperà a novembre alla Route du Rhum, primo progetto del programma triennale *Sailing into the Future. Together* che il velista oceanico ha avviato con la casa farmaceutica svizzera a inizio 2022.



Disegnata da **Sam Manuard**, uno dei grandi architetti navali francesi quando si parla di classi oceaniche, il Class40 IBSA è stato realizzato dal cantiere JPS Production. Si tratta di un modello Mach 5, ultima evoluzione dei Class40 di Manuard, e si presenterà al via della Route du Rhum come una delle imbarcazioni più innovative e recenti. Ad attirare l'attenzione sarà sicuramente la prua arrotondata, realizzata con l'obiettivo di aumentare le prestazioni nelle andature portanti, ma lo scafo promette elevata performance anche grazie al disegno delle linee d'acqua e delle appendici, progettate per rendere lo scafo un *all round* veloce anche di bolina. Elemento distintivo è anche il design del pozzetto, ampio e protetto: una scelta che permetterà al velista di affrontare la navigazione in posizioni il più possibile comode e sicure. *"Questa barca riflette perfettamente il nostro approccio al programma - sintetizza **Alberto Bona** - è il frutto della ricerca del dettaglio, del miglioramento in ogni singolo aspetto: cercavamo uno scafo veloce, chiaramente ai limiti della box rule, affidabile in tutte le condizioni meteo e sufficientemente innovativo da saper incidere e fare la differenza".*

Il progetto Sailing into the Future. Together è partito da zero lo scorso gennaio con una partnership - quella tra IBSA e Alberto Bona - nata su basi e valori comuni, con l'obiettivo di utilizzare la vela come veicolo di comunicazione aziendale, verso il mercato e il mondo della nautica. *"Ingegno, coraggio, innovazione, responsabilità sono elementi che ci accomunano - spiega **Alberto Bona** - per questo motivo stiamo affrontando insieme questa sfida che è chiaramente sportiva, ma che in realtà rappresenta metaforicamente anche la storia, la filosofia e la visione dell'azienda sempre rivolta al futuro e parte di un percorso che avvicina sempre di più IBSA al tema della sostenibilità ambientale e sociale, all'inclusione e all'integrazione. In questo tipo di sfide il navigatore solitario esiste in funzione del suo team. Con IBSA abbiamo costruito prima di tutto una squadra".*

Per quanto riguarda il team, si parte da **Sidney Gavignet** in veste di coach: l'espertissimo navigatore francese ha posto basi e obiettivi con una regola ferrea: lavorare per essere sempre preparati, prevedere tutti gli aspetti della sfida, a terra e in mare. *"Sidney ci ha messo nelle condizioni di dividere questa grande sfida in tanti piccoli step. Una lunga roadmap di tappe da raggiungere, di allenamenti e di test in vista della partenza, poiché costruire da zero in sette mesi una sfida come la Route di Rhum è estremamente impegnativo"*. Per la parte di preparazione fisica, Bona si è affidato ad **Andrea Madaffari**: con lui lavora da mesi su resistenza e forza, sulla gestione dei picchi di energia necessari in regata *"Nella vela serve fiato e serve tirare: si tirano scotte e drizze, serve resistenza e forza di picco - spiega **Bona** - stiamo lavorando su questo, oltre che sulla parte aerobica"*.

"La scelta di Sam Manuard come progettista è stata praticamente naturale", ricorda **Bona**, e posa su una solida frequentazione ai tempi della classe Mini, sulla condivisione di una visione progettuale e sulle innovazioni che Bona stava cercando per il suo Class40 IBSA. Sul fronte vele, Bona ha optato invece per la All Purpose di **Remi Aubrum**, cui ha affidato la scelta di materiali innovativi, compatibili con la severa box rule della Class40. Ultimo ingresso operativo è quello del Boat Captain, l'esperto bretone **Pierre-Edouard Regaud**.

"In questi mesi stiamo lavorando tutti con la stessa filosofia, quella dei traguardi da raggiungere giorno per giorno. Stiamo lavorando sulla gestione della fatica, sulla ricerca delle migliori soluzioni in tutti gli aspetti del progetto. È stato un enorme lavoro di squadra tra noi e IBSA, che ci ha portato al varo tecnico di ieri" - racconta **Bona**.



Nel pomeriggio, alle 17, il Class40 IBSA ha percorso a bordo di un camion il breve tragitto tra il cantiere e la marina che la ospiterà, che si trova di fronte a "**Casa IBSA**", il **quartier generale delle operazioni**. Alberto Bona adesso ha un mese per la messa a punto dell'imbarcazione e per qualificarsi navigando entro la fine di agosto per mille miglia. **Il 9 settembre, a La Trinité-sur-Mer, si svolgerà il battesimo del mare**, la cerimonia che farà ufficialmente entrare il Class40 nel mondo IBSA. A metà settembre Alberto Bona parteciperà alla regata Malouine Lamotte; quindi, trasferirà la propria base operativa a Saint-Malo, da dove partirà la prima regata del programma triennale.

"Parleremo agli appassionati di vela e a tutto il mondo IBSA,", ha spiegato **Bona**, che sottolinea anche come in **comune con IBSA ci sia un progetto di sostenibilità**, inteso a tutto tondo: *"I navigatori sono esperti di economia circolare, vivono per lunghi periodi in Oceano, sostituiscono i combustibili fossili con energia solare ed eolica, riciclano tutto il possibile, vivono in vera sintonia con il mare che contribuiscono a proteggere: questo è un messaggio molto importante che con IBSA vogliamo promuovere e condividere utilizzando la sfida oceanica in solitario come* Nel proprio programma legato alla vela, IBSA è impegnata anche sul fronte dell'inclusività: è stato attivato infatti anche il progetto di **vela inclusiva** che coinvolge **l'Associazione Velabili** che fa capo al Circolo Velico Lago di Lugano (Svizzera), la **Société des Régates d'Antibes** (Francia) e lo **Yacht Club Punta Ala** (Italia). Il progetto punta a sostenere la vela inclusiva promuovendo iniziative che coinvolgono persone con disabilità in esperienze a contatto con il mare e il mondo della navigazione a vela, e consiste nel supporto di un team di velisti disabili nella partecipazione agli Special Olympics World Games del 2023 e nell'acquisto di imbarcazioni Hansa 303 a vantaggio dei Club di Punta Ala e Antibes.

https://www.nauticareport.it/dettnews/news/varato_a_trinitesurmer_il_class40_ibsa_lo_scafo_con_cui_alberto_bona_affrontera_la_route_du_rhum-3763-26241/

NAUTICA REPORT

NEWS, STORIE E REPORT
DI NAUTICA E TURISMO

News / Varato a Trinité-sur-Mer il Class40 IBSA, lo scafo con cui Albert...



Varato a Trinité-sur-Mer il Class40 IBSA, lo scafo con cui Alberto Bona affronterà la Route du Rhum

La regata transatlantica è la prima tappa del programma triennale "Sailing Into The Future. Together" che la casa farmaceutica svizzera ha avviato con Bona

La Trinité-sur-Mer, 04 agosto 2022- Ultima generazione di Class40, prua a scow, cinque mesi di produzione. È stato varato ieri in Bretagna, a La Trinité-Sur-Mer lo scafo di IBSA con cui Alberto Bona parteciperà a novembre alla **Route du Rhum**, primo progetto del programma triennale *Sailing into the Future. Together* che il velista oceanico ha avviato con la casa farmaceutica svizzera a inizio 2022.

Disegnata da **Sam Manuard**, uno dei grandi architetti navali francesi quando si parla di classi oceaniche, il Class40 IBSA è stato realizzato dal cantiere JPS Production. Si tratta di un modello Mach 5, ultima evoluzione dei Class40 di Manuard, e si presenterà al via della Route du Ruhm come una delle imbarcazioni più innovative e recenti. Ad attirare l'attenzione sarà sicuramente la prua arrotondata, realizzata con l'obiettivo di aumentare le prestazioni nelle andature portanti, ma lo scafo promette elevata performance anche grazie al disegno delle linee d'acqua e delle appendici, progettate per rendere lo scafo un *all round* veloce anche di bolina. Elemento distintivo è anche il design del pozzetto, ampio e protetto: una scelta che permetterà al velista di affrontare la navigazione in posizioni il più possibile comode e sicure. *"Questa barca riflette perfettamente il nostro approccio al programma - sintetizza Alberto Bona - è il frutto della ricerca del dettaglio, del miglioramento in ogni singolo aspetto: cercavamo uno scafo veloce, chiaramente ai limiti della box rule, affidabile in tutte le condizioni meteo e sufficientemente innovativo da saper incidere e fare la differenza"*.

Il progetto *Sailing into the Future. Together* è partito da zero lo scorso gennaio con una partnership – quella tra IBSA e Alberto Bona – nata su basi e valori comuni, con l'obiettivo di utilizzare la vela come veicolo di comunicazione aziendale, verso il mercato e il mondo della nautica. *"Ingegno, coraggio, innovazione, responsabilità sono elementi che ci accomunano - spiega Alberto Bona - per questo motivo stiamo affrontando insieme questa sfida che è chiaramente sportiva, ma che in realtà rappresenta metaforicamente anche la storia, la filosofia e la visione dell'azienda sempre rivolta al futuro e parte di un percorso che avvicina sempre di più IBSA al tema della sostenibilità ambientale e sociale, all'inclusione e all'integrazione. In questo tipo di sfide il navigatore solitario esiste in funzione del suo team. Con IBSA abbiamo costruito prima di tutto una squadra"*.

Per quanto riguarda il team, si parte da **Sidney Gavignet** in veste di coach: l'espertissimo navigatore francese ha posto basi e obiettivi con una regola ferrea: lavorare per essere sempre preparati, prevedere tutti gli aspetti della sfida, a terra e in mare. *"Sidney ci ha messo nelle condizioni di dividere questa grande sfida in tanti piccoli step. Una lunga roadmap di tappe da raggiungere, di allenamenti e di test in vista della partenza, poiché costruire da zero in sette mesi una sfida come la Route di Rhum è estremamente impegnativo"*. Per la parte di preparazione fisica, Bona si è affidato ad **Andrea Madaffari**: con lui lavora da mesi su resistenza e forza, sulla gestione dei picchi di energia necessari in regata *"Nella vela serve fiato e serve tirare: si tirano scotte e drizze, serve resistenza e forza di picco - spiega Bona - stiamo lavorando su questo, oltre che sulla parte aerobica"*.

"La scelta di Sam Manuard come progettista è stata praticamente naturale", ricorda Bona, e posa su una solida frequentazione ai tempi della classe Mini, sulla condivisione di una visione progettuale e sulle innovazioni che Bona stava cercando per il suo Class40 IBSA. Sul fronte vele, Bona ha optato invece per la All Purpose di **Remi Aubrum**, cui ha affidato la scelta di materiali innovativi, compatibili con la severa box rule della Class40. Ultimo ingresso operativo è quello del Boat Captain, l'esperto bretone **Pierre-Edouard Regaud**.

"In questi mesi stiamo lavorando tutti con la stessa filosofia, quella dei traguardi da raggiungere giorno per giorno. Stiamo lavorando sulla gestione della fatica, sulla ricerca delle migliori soluzioni in tutti gli aspetti del progetto. È stato un enorme lavoro di squadra tra noi e IBSA, che ci ha portato al varo tecnico di ieri" - racconta Bona.

Nel pomeriggio, alle 17, il Class40 IBSA ha percorso a bordo di un camion il breve tragitto tra il cantiere e la marina che la ospiterà, che si trova di fronte a **"Casa IBSA"**, il **quartier generale delle operazioni**. Alberto Bona adesso ha un mese per la messa a punto dell'imbarcazione e per qualificarsi navigando entro la fine di agosto per mille miglia. Il **9 settembre**, a **La Trinité-sur-Mer**, si svolgerà il **battesimo del mare**, la cerimonia che farà ufficialmente entrare il Class40 nel mondo IBSA. A metà settembre Alberto Bona parteciperà alla regata Malouine Lamotte; quindi, trasferirà la propria base operativa a Saint-Malo, da dove partirà la prima regata del programma triennale.



"Parleremo agli appassionati di vela e a tutto il mondo IBSA," ha spiegato Bona, che sottolinea anche come in comune con IBSA ci sia un progetto di sostenibilità, inteso a tutto tondo: "I navigatori sono esperti di economia circolare, vivono per lunghi periodi in Oceano, sostituiscono i combustibili fossili con energia solare ed eolica, riciclano tutto il possibile, vivono in vera sintonia con il mare che contribuiscono a proteggere: questo è un messaggio molto importante che con IBSA vogliamo promuovere e condividere utilizzando la sfida oceanica in solitario come grande metafora di quanto si può e si deve fare per l'ambiente".

Nel proprio programma legato alla vela, IBSA è impegnata anche sul fronte dell'inclusività: è stato attivato infatti anche il progetto **divela inclusiva** che coinvolge l'Associazione **Velabili** che fa capo al Circolo Velico Lago di Lugano (Svizzera), la **Société des Régates d'Antibes** (Francia) e lo **Yacht Club Punta Ala** (Italia). Il progetto punta a sostenere la vela inclusiva promuovendo iniziative che coinvolgono persone con disabilità in esperienze a contatto con il mare e il mondo della navigazione a vela, e consiste nel supporto di un team di velisti disabili nella partecipazione agli Special Olympics World Games del 2023 e nell'acquisto di imbarcazioni Hansa 303 a vantaggio dei Club di Punta Ala e Antibes.

IBSA

IBSA (Institut Biochimique SA) è una multinazionale farmaceutica svizzera fondata nel 1945 a Lugano. Oggi è presente con i suoi prodotti in oltre 90 Paesi in 5 continenti e ha 17 filiali dislocate in Europa, Cina e Stati Uniti. L'azienda ha un fatturato consolidato di 800 milioni di franchi e impiega oltre 2.000 persone fra sede centrale, filiali e siti produttivi. IBSA detiene 90 famiglie di brevetti approvati e altri in fase di sviluppo e un vasto portfolio di prodotti che permette di coprire 10 aree terapeutiche: medicina della riproduzione, endocrinologia, dolore e infiammazione, osteoarticolare, medicina estetica, dermatologia, uro-ginecologia, cardiometabolica, respiratoria, consumer health. È inoltre uno dei maggiori operatori a livello mondiale nella medicina della riproduzione e uno dei leader mondiali nei prodotti a base di acido ialuronico. I pilastri su cui IBSA fonda la sua filosofia sono: Persona, Innovazione, Qualità e Responsabilità.

https://www.ilnautilus.it/nautica/2022-08-04/varato-a-trinite-sur-mer-il-class40-ibsa-lo-scafo-che-portera-alberto-bona-alla-route-du-rhum_101114/



Mare, porti, trasporti, logistica e sport

VARATO A TRINITÉ-SUR-MER IL CLASS40 IBSA, LO SCAFO CHE PORTERÀ ALBERTO BONA ALLA ROUTE DU RHUM

Di **Redazione** - 4 Agosto 2022



IBSA 40



IBSA 40

La regata transatlantica è la prima tappa del programma triennale "Sailing Into The Future. Together" che la casa farmaceutica svizzera ha avviato con Bona

La Trinité-sur-Mer- Ultima generazione di Class40, prua a scow, cinque mesi di produzione. È stato varato ieri in Bretagna, a La Trinité-Sur-Mer lo scafo di IBSA con cui Alberto Bona parteciperà a novembre alla Route du Rhum, primo progetto del programma triennale Sailing into the Future. Together che il velista oceanico ha avviato con la casa farmaceutica svizzera a inizio 2022.

Disegnata da Sam Manuard, uno dei grandi architetti navali francesi quando si parla di classi oceaniche, il Class40 IBSA è stato realizzato dal cantiere JPS Production. Si tratta di un modello Mach 5, ultima evoluzione dei Class40 di Manuard, e si presenterà al via della Route du Rhum come una delle imbarcazioni più innovative e recenti. Ad attirare l'attenzione sarà sicuramente la prua arrotondata, realizzata con l'obiettivo di aumentare le prestazioni nelle andature portanti, ma lo scafo promette elevata performance anche grazie al disegno delle linee d'acqua e delle appendici, progettate per rendere lo scafo un all round veloce anche di bolina. Elemento distintivo è anche il design del pozzetto, ampio e protetto: una scelta che permetterà al velista di affrontare la navigazione in posizioni il più possibile comode e sicure. "Questa barca riflette perfettamente il nostro approccio al programma – sintetizza Alberto Bona – è il frutto della ricerca del dettaglio, del miglioramento in ogni singolo aspetto: cercavamo uno scafo veloce, chiaramente ai limiti della box rule, affidabile in tutte le condizioni meteo e sufficientemente innovativo da saper incidere e fare la differenza".



Il progetto Sailing into the Future. Together è partito da zero lo scorso gennaio con una partnership – quella tra IBSA e Alberto Bona – nata su basi e valori comuni, con l’obiettivo di utilizzare la vela come veicolo di comunicazione aziendale, verso il mercato e il mondo della nautica. “Ingegno, coraggio, innovazione, responsabilità sono elementi che ci accomunano – spiega Alberto Bona – per questo motivo stiamo affrontando insieme questa sfida che è chiaramente sportiva, ma che in realtà rappresenta metaforicamente anche la storia, la filosofia e la visione dell’azienda sempre rivolta al futuro e parte di un percorso che avvicina sempre di più IBSA al tema della sostenibilità ambientale e sociale, all’inclusione e all’integrazione. In questo tipo di sfide il navigatore solitario esiste in funzione del suo team. Con IBSA abbiamo costruito prima di tutto una squadra”.

Per quanto riguarda il team, si parte da Sidney Gavignet in veste di coach: l’espertissimo navigatore francese ha posto basi e obiettivi con una regola ferrea: lavorare per essere sempre preparati, prevedere tutti gli aspetti della sfida, a terra e in mare. “Sidney ci ha messo nelle condizioni di dividere questa grande sfida in tanti piccoli step. Una lunga roadmap di tappe da raggiungere, di allenamenti e di test in vista della partenza, poiché costruire da zero in sette mesi una sfida come la Route di Rhum è estremamente impegnativo”. Per la parte di preparazione fisica, Bona si è affidato ad Andrea Madaffari: con lui lavora da mesi su resistenza e forza, sulla gestione dei picchi di energia necessari in regata “Nella vela serve fiato e serve tirare: si tirano scotte e drizze, serve resistenza e forza di picco – spiega Bona – stiamo lavorando su questo, oltre che sulla parte aerobica”.

“La scelta di Sam Manuard come progettista è stata praticamente naturale”, ricorda Bona, e posa su una solida frequentazione ai tempi della classe Mini, sulla condivisione di una visione progettuale e sulle innovazioni che Bona stava cercando per il suo Class40 IBSA. Sul fronte vele, Bona ha optato invece per la All Purpose di Remi Aubrum, cui ha affidato la scelta di materiali innovativi, compatibili con la severa box rule della Class40. Ultimo ingresso operativo è quello del Boat Captain, l’esperto bretone Pierre-Edouard Regaud.

“In questi mesi stiamo lavorando tutti con la stessa filosofia, quella dei traguardi da raggiungere giorno per giorno. Stiamo lavorando sulla gestione della fatica, sulla ricerca delle migliori soluzioni in tutti gli aspetti del progetto. È stato un enorme lavoro di squadra tra noi e IBSA, che ci ha portato al varo tecnico di ieri” – racconta Bona.



Nel pomeriggio, alle 17, il Class40 IBSA ha percorso a bordo di un camion il breve tragitto tra il cantiere e la marina che la ospiterà, che si trova di fronte a "Casa IBSA", il quartier generale delle operazioni. Alberto Bona adesso ha un mese per la messa a punto dell'imbarcazione e per qualificarsi navigando entro la fine di agosto per mille miglia. Il 9 settembre, a La Trinité-sur-Mer, si svolgerà il battesimo del mare, la cerimonia che farà ufficialmente entrare il Class40 nel mondo IBSA. A metà settembre Alberto Bona parteciperà alla regata Malouine Lamotte; quindi, trasferirà la propria base operativa a Saint-Malo, da dove partirà la prima regata del programma triennale.

"Parleremo agli appassionati di vela e a tutto il mondo IBSA," ha spiegato Bona, che sottolinea anche come in comune con IBSA ci sia un progetto di sostenibilità, inteso a tutto tondo: "I navigatori sono esperti di economia circolare, vivono per lunghi periodi in Oceano, sostituiscono i combustibili fossili con energia solare ed eolica, riciclano tutto il possibile, vivono in vera sintonia con il mare che contribuiscono a proteggere: questo è un messaggio molto importante che con IBSA vogliamo promuovere e condividere utilizzando la sfida oceanica in solitario come grande metafora di quanto si può e si deve fare per l'ambiente".

Nel proprio programma legato alla vela, IBSA è impegnata anche sul fronte dell'inclusività: è stato attivato infatti anche il progetto di vela inclusiva che coinvolge l'Associazione Velabili che fa capo al Circolo Velico Lago di Lugano (Svizzera), la Société des Régates d'Antibes (Francia) e lo Yacht Club Punta Ala (Italia). Il progetto punta a sostenere la vela inclusiva promuovendo iniziative che coinvolgono persone con disabilità in esperienze a contatto con il mare e il mondo della navigazione a vela, e consiste nel supporto di un team di velisti disabili nella partecipazione agli Special Olympics World Games del 2023 e nell'acquisto di imbarcazioni Hansa 303 a vantaggio dei Club di Punta Ala e Antibes.

<http://www.seareporter.it/varato-il-class40-ibsa-lo-scafo-che-portera-lo-skipper-italiano-alberto-bona-alla-route-du-rhum/>



Varato il Class40 IBSA: lo scafo che porterà lo skipper italiano Alberto Bona alla Route du Rhum

📅 4 agosto 2022 👤 Redazione Seareporter.it

La regata transatlantica è la prima tappa del programma triennale "Sailing Into The Future. Together" che la casa farmaceutica svizzera ha avviato con Bona



La Trinité-sur-Mer, 04 agosto 2022 - Ultima generazione di Class40, prua a scow, cinque mesi di produzione. È stato varato ieri in Bretagna, a La Trinité-Sur-Mer lo scafo di IBSA con cui Alberto Bona parteciperà a novembre alla Route du Rhum, primo progetto del programma triennale *Sailing into the Future. Together* che il velista oceanico ha avviato con la casa farmaceutica svizzera a inizio 2022.

Disegnata da **Sam Manuard**, uno dei grandi architetti navali francesi quando si parla di classi oceaniche, il Class40 IBSA è stato realizzato dal cantiere JPS Production. Si tratta di un modello Mach 5, ultima evoluzione dei Class40 di Manuard, e si presenterà al via della Route du Rhum come una delle imbarcazioni più innovative e recenti. Ad attirare l'attenzione sarà sicuramente la prua arrotondata, realizzata con l'obiettivo di aumentare le prestazioni nelle andature portanti, ma lo scafo promette elevata performance anche grazie al disegno delle linee d'acqua e delle appendici, progettate per rendere lo scafo un *all round* veloce anche di bolina. Elemento distintivo è anche il design del pozzetto, ampio e protetto: una scelta che permetterà al velista di affrontare la navigazione in posizioni il più possibile comode e sicure. *“Questa barca riflette perfettamente il nostro approccio al programma - sintetizza Alberto Bona - è il frutto della ricerca del dettaglio, del miglioramento in ogni singolo aspetto: cercavamo uno scafo veloce, chiaramente ai limiti della box rule, affidabile in tutte le condizioni meteo e sufficientemente innovativo da saper incidere e fare la differenza”*.

Il progetto *Sailing into the Future. Together* è partito da zero lo scorso gennaio con una partnership – quella tra IBSA e Alberto Bona – nata su basi e valori comuni, con l'obiettivo di utilizzare la vela come veicolo di comunicazione aziendale, verso il mercato e il mondo della nautica. *“Ingegno, coraggio, innovazione, responsabilità sono elementi che ci accomunano - spiega Alberto Bona - per questo motivo stiamo affrontando insieme questa sfida che è chiaramente sportiva, ma che in realtà rappresenta metaforicamente anche la storia, la filosofia e la visione dell'azienda sempre rivolta al futuro e parte di un percorso che avvicina sempre di più IBSA al tema della sostenibilità ambientale e sociale, all'inclusione e all'integrazione. In questo tipo di sfide il navigatore solitario esiste in funzione del suo team. Con IBSA abbiamo costruito prima di tutto una squadra”*.

Per quanto riguarda il team, si parte da **Sidney Gavignet** in veste di coach: l'espertissimo navigatore francese ha posto basi e obiettivi con una regola ferrea: lavorare per essere sempre preparati, prevedere tutti gli aspetti della sfida, a terra e in mare. *“Sidney ci ha messo nelle condizioni di dividere questa grande sfida in tanti piccoli step. Una lunga roadmap di tappe da raggiungere, di allenamenti e di test in vista della partenza, poiché costruire da zero in sette mesi una sfida come la Route di Rhum è estremamente impegnativo”*. Per la parte di preparazione fisica, Bona si è affidato ad **Andrea Madaffari**: con lui lavora da mesi su resistenza e forza, sulla gestione dei picchi di energia necessari in regata *“Nella vela serve fiato e serve tirare: si tirano scotte e drizze, serve resistenza e forza di picco - spiega Bona - stiamo lavorando su questo, oltre che sulla parte aerobica”*.

“La scelta di Sam Manuard come progettista è stata praticamente naturale”, ricorda **Bona**, e posa su una solida frequentazione ai tempi della classe Mini, sulla condivisione di una visione progettuale e sulle innovazioni che Bona stava cercando per il suo Class40 IBSA. Sul fronte vele, Bona ha optato invece per la All Purpose di **Remi Aubrum**, cui ha affidato la scelta di materiali innovativi, compatibili con la severa box rule della Class40. Ultimo ingresso operativo è quello del Boat Captain, l'esperto bretone **Pierre-Edouard Regaud**.



“In questi mesi stiamo lavorando tutti con la stessa filosofia, quella dei traguardi da raggiungere giorno per giorno. Stiamo lavorando sulla gestione della fatica, sulla ricerca delle migliori soluzioni in tutti gli aspetti del progetto. È stato un enorme lavoro di squadra tra noi e IBSA, che ci ha portato al varo tecnico di ieri” - racconta Bona.

Nel pomeriggio, alle 17, il Class40 IBSA ha percorso a bordo di un camion il breve tragitto tra il cantiere e la marina che la ospiterà, che si trova di fronte a “**Casa IBSA**”, il **quartier generale delle operazioni**. Alberto Bona adesso ha un mese per la messa a punto dell’imbarcazione e per qualificarsi navigando entro la fine di agosto per mille miglia. **Il 9 settembre, a La Trinité-sur-Mer, si svolgerà il battesimo del mare**, la cerimonia che farà ufficialmente entrare il Class40 nel mondo IBSA. A metà settembre Alberto Bona parteciperà alla regata Malouine Lamotte; quindi, trasferirà la propria base operativa a Saint-Malo, da dove partirà la prima regata del programma triennale.

“Parleremo agli appassionati di vela e a tutto il mondo IBSA,”, ha spiegato Bona, che sottolinea anche come in comune con IBSA ci sia un progetto di sostenibilità, inteso a tutto tondo: “I navigatori sono esperti di economia circolare, vivono per lunghi periodi in Oceano, sostituiscono i combustibili fossili con energia solare ed eolica, riciclano tutto il possibile, vivono in vera sintonia con il mare che contribuiscono a proteggere: questo è un messaggio molto importante che con IBSA vogliamo promuovere e condividere utilizzando la sfida oceanica in solitario come grande metafora di quanto si può e si deve fare per l’ambiente”.

Nel proprio programma legato alla vela, IBSA è impegnata anche sul fronte dell’inclusività: è stato attivato infatti anche il progetto di **vela inclusiva** che coinvolge l’**Associazione Velabili** che fa capo al Circolo Velico Lago di Lugano (Svizzera), la **Société des Régates d’Antibes** (Francia) e lo **Yacht Club Punta Ala** (Italia). Il progetto punta a sostenere la vela inclusiva promuovendo iniziative che coinvolgono persone con disabilità in esperienze a contatto con il mare e il mondo della navigazione a vela, e consiste nel supporto di un team di velisti disabili nella partecipazione agli Special Olympics World Games del 2023 e nell’acquisto di imbarcazioni Hansa 303 a vantaggio dei Club di Punta Ala e Antibes.

IBSA



IBSA (Institut Biochimique SA) è una multinazionale farmaceutica svizzera fondata nel 1945 a Lugano. Oggi è presente con i suoi prodotti in oltre 90 Paesi in 5 continenti e ha 17 filiali dislocate in Europa, Cina e Stati Uniti. L’azienda ha un fatturato consolidato di 800 milioni di franchi e impiega oltre 2.000 persone fra sede centrale, filiali e siti produttivi. IBSA detiene 90 famiglie di brevetti approvati e altri in fase di sviluppo e un vasto portfolio di prodotti che permette di coprire 10 aree terapeutiche: medicina della riproduzione, endocrinologia, dolore e infiammazione, osteoarticolare, medicina estetica, dermatologia, uro-ginecologia, cardiometabolica, respiratoria, consumer health. È inoltre uno dei maggiori operatori a livello mondiale nella medicina della riproduzione e uno dei leader mondiali nei prodotti a base di acido ialuronico. I pilastri su cui IBSA fonda la sua filosofia sono: Persona, Innovazione, Qualità e Responsabilità.

<http://www.informatorenave.it/news/varato-il-class40-ibsa-lo-scafo-portera-alberto-bona-alla-route-du-rhum/>



VARATO IL CLASS40 IBSA – LO SCAFO PORTERÀ ALBERTO BONA ALLA ROUTE DU RHUM



Recommend 0

Ascolta



La regata transatlantica è la prima tappa del programma triennale “Sailing Into The Future. Together” che la casa farmaceutica svizzera ha avviato con Bona

La Trinité-sur-Mer, 04 agosto 2022 – Ultima generazione di Class40, prua a scow, cinque mesi di produzione. È stato varato ieri in Bretagna, a La Trinité-Sur-Mer lo scafo di IBSA con cui Alberto Bona parteciperà a novembre alla Route du Rhum, primo progetto del programma triennale *Sailing into the*

Future. Together che il velista oceanico ha avviato con la casa farmaceutica svizzera a inizio 2022.

Disegnata da **Sam Manuard**, uno dei grandi architetti navali francesi quando si parla di classi oceaniche, il Class40 IBSA è stato realizzato dal cantiere JPS Production. Si tratta di un modello Mach 5, ultima evoluzione dei Class40 di Manuard, e si presenterà al via della Route du Ruhm come una delle imbarcazioni più innovative e recenti. Ad attirare l'attenzione sarà sicuramente la prua arrotondata, realizzata con l'obiettivo di aumentare le prestazioni nelle andature portanti, ma lo scafo promette elevata performance anche grazie al disegno delle linee d'acqua e delle appendici, progettate per rendere lo scafo un *all round* veloce anche di bolina. Elemento distintivo è anche il design del pozzetto, ampio e protetto: una scelta che permetterà al velista di affrontare la navigazione in posizioni il più possibile comode e sicure. *“Questa barca riflette perfettamente il nostro approccio al programma – sintetizza Alberto Bona – è il frutto della ricerca del dettaglio, del miglioramento in ogni singolo aspetto: cercavamo uno scafo veloce, chiaramente ai limiti della box rule, affidabile in tutte le condizioni meteo e sufficientemente innovativo da saper incidere e fare la differenza”*.



*Il progetto **Sailing into the Future. Together** è partito da zero lo scorso gennaio con una partnership – quella tra IBSA e Alberto Bona – nata su basi e valori comuni, con l'obiettivo di utilizzare la vela come veicolo di comunicazione aziendale, verso il mercato e il mondo della nautica. **"Ingegno, coraggio, innovazione, responsabilità sono elementi che ci accomunano - spiega Alberto Bona - per questo motivo stiamo affrontando insieme questa sfida che è chiaramente sportiva, ma che in realtà rappresenta metaforicamente anche la storia, la filosofia e la visione dell'azienda sempre rivolta al futuro e parte di un percorso che avvicina sempre di più IBSA al tema della sostenibilità ambientale e sociale, all'inclusione e all'integrazione. In questo tipo di sfide il navigatore solitario esiste in funzione del suo team. Con IBSA abbiamo costruito prima di tutto una squadra"**.*

Per quanto riguarda il team, si parte da **Sidney Gavignet** in veste di coach: l'espertissimo navigatore francese ha posto basi e obiettivi con una regola ferrea: lavorare per essere sempre preparati, prevedere tutti gli aspetti della sfida, a terra e in mare. *"Sidney ci ha messo nelle condizioni di dividere questa grande sfida in tanti piccoli step. Una lunga roadmap di tappe da raggiungere, di allenamenti e di test in vista della partenza, poiché costruire da zero in sette mesi una sfida come la Route di Rhum è estremamente impegnativo"*. Per la parte di preparazione fisica, Bona si è affidato ad **Andrea Madaffari**: con lui lavora da mesi su resistenza e forza, sulla gestione dei picchi di energia necessari in regata *"Nella vela serve fiato e serve tirare: si tirano scotte e drizze, serve resistenza e forza di picco – spiega Bona – stiamo lavorando su questo, oltre che sulla parte aerobica"*.

"La scelta di Sam Manuard come progettista è stata praticamente naturale", ricorda **Bona**, e posa su una solida frequentazione ai tempi della classe Mini, sulla condivisione di una visione progettuale e sulle innovazioni che Bona stava cercando per il suo Class40 IBSA. Sul fronte vele, Bona ha optato invece per la All Purpose di **Remi Aubrum**, cui ha affidato la scelta di materiali innovativi, compatibili con la severa box rule della Class40. Ultimo ingresso operativo è quello del Boat Captain, l'esperto bretone **Pierre-Edouard Regaud**.

"In questi mesi stiamo lavorando tutti con la stessa filosofia, quella dei traguardi da raggiungere giorno per giorno. Stiamo lavorando sulla gestione della fatica, sulla ricerca delle migliori soluzioni in tutti gli aspetti del progetto. È stato un enorme lavoro di squadra tra noi e IBSA, che ci ha portato al varo tecnico di ieri" – racconta **Bona**.

Nel pomeriggio, alle 17, il Class40 IBSA ha percorso a bordo di un camion il breve tragitto tra il cantiere e la marina che la ospiterà, che si trova di fronte a **"Casa IBSA"**, il **quartier generale delle operazioni**. Alberto Bona adesso ha un mese per la messa a punto dell'imbarcazione e per qualificarsi navigando entro la fine di agosto per mille miglia. **Il 9 settembre, a La Trinité-sur-Mer, si svolgerà il battesimo del mare**, la cerimonia che farà ufficialmente entrare il Class40 nel mondo IBSA. A metà settembre Alberto Bona parteciperà alla regata Malouine Lamotte; quindi, trasferirà la propria base operativa a Saint-Malo, da dove partirà la prima regata del programma triennale.

"Parleremo agli appassionati di vela e a tutto il mondo IBSA,", ha spiegato **Bona**, che sottolinea anche come in **comune con IBSA ci sia un progetto di sostenibilità**, inteso a tutto tondo: *"I navigatori sono esperti di economia circolare, vivono per lunghi periodi in Oceano, sostituiscono i combustibili fossili con energia solare ed eolica, riciclano tutto il possibile, vivono in vera sintonia con il mare che contribuiscono a proteggere: questo è un messaggio molto importante che con IBSA vogliamo promuovere e condividere utilizzando la sfida oceanica in solitario come grande metafora di quanto si può e si deve fare per l'ambiente"*.



Testata: **Informatorenavale.it**

Data: **04 agosto 2022**

Utenti unici: **n.a.**

Pagina: **3 di 3**

Nel proprio programma legato alla vela, IBSA è impegnata anche sul fronte dell'inclusività: è stato attivato infatti anche il progetto di **vela inclusiva** che coinvolge l'**Associazione Velabili** che fa capo al Circolo Velico Lago di Lugano (Svizzera), la **Société des Régates d'Antibes** (Francia) e lo **Yacht Club Punta Ala** (Italia). Il progetto punta a sostenere la vela inclusiva promuovendo iniziative che coinvolgono persone con disabilità in esperienze a contatto con il mare e il mondo della navigazione a vela, e consiste nel supporto di un team di velisti disabili nella partecipazione agli Special Olympics World Games del 2023 e nell'acquisto di imbarcazioni Hansa 303 a vantaggio dei Club di Punta Ala e Antibes.

https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/business_wire/news/2022-08-04_104397456.html

ANSA.it **Economia**

VARATO A TRINITÉ-SUR-MER IL CLASS40 IBSA, LO SCAFO CHE PORTERÀ ALBERTO BONA ALLA ROUTE DU RHUM

La regata transatlantica è la prima tappa del programma triennale "Sailing into the Future. Together" che la casa farmaceutica svizzera ha avviato con Bona

Ultima generazione di Class40, prua a scow, cinque mesi di produzione. È stato varato ieri in Bretagna, a La Trinité-Sur-Mer lo scafo di IBSA con cui Alberto Bona parteciperà a novembre alla Route du Rhum, primo progetto del programma triennale Sailing into the Future.

Together che il velista oceanico ha avviato con la casa farmaceutica svizzera a inizio 2022.

questo comunicato stampa include contenuti multimediali. Visualizzare l'intero comunicato qui: <https://www.businesswire.com/news/home/20220802005586/it/>



Class40 IBSA: technical launch (Photo: © IBSA | Carlo Borlenghi)

Disegnata da **Sam Manuard**, uno dei grandi architetti navali francesi quando si parla di classi oceaniche, il Class40 IBSA è stato realizzato dal cantiere JPS Production. Si tratta di un modello Mach 5, ultima evoluzione dei Class40 di Manuard, e si presenterà alla via della Route du

Rhum come una delle imbarcazioni più innovative e recenti. Ad attirare l'attenzione sarà sicuramente la prua arrotondata, realizzata con l'obiettivo di aumentare le prestazioni nelle andature portanti, ma lo scafo promette elevata performance anche grazie al disegno delle linee d'acqua e delle appendici, progettate per rendere lo scafo un all round veloce anche di



bolina. Elemento distintivo è anche il design del pozzetto, ampio e protetto: una scelta che permetterà al velista di affrontare la navigazione in posizioni il più possibile comode e sicure. "Questa barca riflette perfettamente il nostro approccio al programma - sintetizza **Alberto Bona** - è il frutto della ricerca del dettaglio, del miglioramento in ogni singolo aspetto: cercavamo uno scafo veloce, chiaramente ai limiti della box rule, affidabile in tutte le condizioni meteo e sufficientemente innovativo da saper incidere e fare la differenza".

Il progetto Sailing into the Future. Together è partito da zero lo scorso gennaio con una partnership – quella tra IBSA e Alberto Bona – nata su basi e valori comuni, con l'obiettivo di utilizzare la vela come veicolo di comunicazione aziendale, verso il mercato e il mondo della nautica. "Ingegno, coraggio, innovazione, responsabilità sono elementi che ci accomunano - spiega **Alberto Bona** - per questo motivo stiamo affrontando insieme questa sfida che è chiaramente sportiva, ma che in realtà rappresenta metaforicamente anche la storia, la filosofia e la visione dell'azienda sempre rivolta al futuro e parte di un percorso che avvicina sempre di più IBSA al tema della sostenibilità ambientale e sociale, all'inclusione e all'integrazione. In questo tipo di sfide il navigatore solitario esiste in funzione del suo team. Con IBSA abbiamo costruito prima di tutto una squadra".

Per quanto riguarda il team, si parte da **Sidney Gavignet** in veste di coach: l'espertissimo navigatore francese ha posto basi e obiettivi con una regola ferrea: lavorare per essere sempre preparati, prevedere tutti gli aspetti della sfida, a terra e in mare. "Sidney ci ha messo nelle condizioni di dividere questa grande sfida in tanti piccoli step. Una lunga roadmap di tappe da raggiungere, di allenamenti e di test in vista della partenza, poiché costruire da zero in sette mesi una sfida come la Route di Rhum è estremamente impegnativo". Per la parte di preparazione fisica, Bona si è affidato ad **Andrea Madaffari**: con lui lavora da mesi su resistenza e forza, sulla gestione dei picchi di energia necessari in regata "Nella vela serve fiato e serve tirare: si tirano scotte e drizze, serve resistenza e forza di picco - spiega **Bona** - stiamo lavorando su questo, oltre che sulla parte aerobica".

"La scelta di Sam Manuard come progettista è stata praticamente naturale", ricorda **Bona**, e posa su una solida frequentazione ai tempi della classe Mini, sulla condivisione di una visione progettuale e sulle innovazioni che Bona stava cercando per il suo Class40 IBSA. Sul fronte vele, Bona ha optato invece per la All Purpose di **Remi Aubrum**, cui ha affidato la scelta di materiali innovativi, compatibili con la severa box rule della Class40. Ultimo ingresso operativo è quello del Boat Captain, l'esperto bretone **Pierre-Edouard Regaud**.

"In questi mesi stiamo lavorando tutti con la stessa filosofia, quella dei traguardi da raggiungere giorno per giorno. Stiamo lavorando sulla gestione della fatica, sulla ricerca delle migliori soluzioni in tutti gli aspetti del progetto. È stato un enorme lavoro di squadra tra noi e IBSA, che ci ha portato al varo tecnico di ieri" - racconta **Bona**.



Nel pomeriggio, alle 17, il Class40 IBSA ha percorso a bordo di un camion il breve tragitto tra il cantiere e la marina che la ospiterà, che si trova di fronte a "**Casa IBSA**", il **quartier generale delle operazioni**. Alberto Bona adesso ha un mese per la messa a punto dell'imbarcazione e per qualificarsi navigando entro la fine di agosto per mille miglia. **Il 9 settembre, a La Trinité-sur-Mer, si svolgerà il battesimo del mare**, la cerimonia che farà ufficialmente entrare il Class40 nel mondo IBSA. A metà settembre Alberto Bona parteciperà alla regata Malouine Lamotte; quindi, trasferirà la propria base operativa a Saint-Malo, da dove partirà la prima regata del programma triennale.

"Parleremo agli appassionati di vela e a tutto il mondo IBSA," ha spiegato **Bona**, che sottolinea anche come in **comune con IBSA ci sia un progetto di sostenibilità**, inteso a tutto tondo: "I navigatori sono esperti di economia circolare, vivono per lunghi periodi in Oceano, sostituiscono i combustibili fossili con energia solare ed eolica, riciclano tutto il possibile, vivono in vera sintonia con il mare che contribuiscono a proteggere: questo è un messaggio molto importante che con IBSA vogliamo promuovere e condividere utilizzando la sfida oceanica in solitario come grande metafora di quanto si può e si deve fare per l'ambiente".

IBSA

IBSA (Institut Biochimique SA) è una multinazionale farmaceutica svizzera fondata nel 1945 a Lugano. Oggi è presente con i suoi prodotti in oltre 90 Paesi in 5 continenti e ha 17 filiali dislocate in Europa, Cina e Stati Uniti. L'azienda ha un fatturato consolidato di 800 milioni di franchi e impiega oltre 2.000 persone fra sede centrale, filiali e siti produttivi. IBSA detiene 90 famiglie di brevetti approvati e altri in fase di sviluppo e un vasto portfolio di prodotti che permette di coprire 10 aree terapeutiche: medicina della riproduzione, endocrinologia, dolore e infiammazione, osteoarticolare, medicina estetica, dermatologia, uro-ginecologia, cardiometabolica, respiratoria, consumer health. È inoltre uno dei maggiori operatori a livello mondiale nella medicina della riproduzione e uno dei leader mondiali nei prodotti a base di acido ialuronico. I pilastri su cui IBSA fonda la sua filosofia sono: Persona, Innovazione, Qualità e Responsabilità.



Testata: **Finance.yahoo.com**

Data: **04 agosto 2022**

Utenti unici: **1.515.962**

Pagina: **1 di 4**

<https://it.finance.yahoo.com/notizie/varato-trinit%C3%A9-sur-mer-il-110000051.html>

yahoo!finanza

VARATO A TRINITÉ-SUR-MER IL CLASS40 IBSA, LO SCAFO CHE PORTERÀ ALBERTO BONA ALLA ROUTE DU RHUM

La regata transatlantica è la prima tappa del programma triennale "Sailing into the Future. Together" che la casa farmaceutica svizzera ha avviato con Bona

LA TRINITÉ-SUR-MER, Francia, August 04, 2022--(BUSINESS WIRE)--Ultima generazione di Class40, prua a scow, cinque mesi di produzione. È stato varato ieri in Bretagna, a La Trinité-Sur-Mer lo scafo di IBSA con cui Alberto Bona parteciperà a novembre alla Route du Rhum, primo progetto del programma triennale *Sailing into the Future. Together* che il velista oceanico ha avviato con la casa farmaceutica svizzera a inizio 2022.



Class40 IBSA: technical launch (Photo: © IBSA | Carlo Borlenghi)



Disegnata da **Sam Manuard**, uno dei grandi architetti navali francesi quando si parla di classi oceaniche, il Class40 IBSA è stato realizzato dal cantiere JPS Production. Si tratta di un modello Mach 5, ultima evoluzione dei Class40 di Manuard, e si presenterà al via della Route du Rhum come una delle imbarcazioni più innovative e recenti. Ad attirare l'attenzione sarà sicuramente la prua arrotondata, realizzata con l'obiettivo di aumentare le prestazioni nelle andature portanti, ma lo scafo promette elevata performance anche grazie al disegno delle linee d'acqua e delle appendici, progettate per rendere lo scafo un *all round* veloce anche di bolina. Elemento distintivo è anche il design del pozzetto, ampio e protetto: una scelta che permetterà al velista di affrontare la navigazione in posizioni il più possibile comode e sicure. *"Questa barca riflette perfettamente il nostro approccio al programma - sintetizza **Alberto Bona** - è il frutto della ricerca del dettaglio, del miglioramento in ogni singolo aspetto: cercavamo uno scafo veloce, chiaramente ai limiti della box rule, affidabile in tutte le condizioni meteo e sufficientemente innovativo da saper incidere e fare la differenza".*

Il progetto *Sailing into the Future. Together* è partito da zero lo scorso gennaio con una partnership - quella tra IBSA e Alberto Bona - nata su basi e valori comuni, con l'obiettivo di utilizzare la vela come veicolo di comunicazione aziendale, verso il mercato e il mondo della nautica. *"Ingegno, coraggio, innovazione, responsabilità sono elementi che ci accomunano - spiega **Alberto Bona** - per questo motivo stiamo affrontando insieme questa sfida che è chiaramente sportiva, ma che in realtà rappresenta metaforicamente anche la storia, la filosofia e la visione dell'azienda sempre rivolta al futuro e parte di un percorso che avvicina sempre di più IBSA al tema della sostenibilità ambientale e sociale, all'inclusione e all'integrazione. In questo tipo di sfide il navigatore solitario esiste in funzione del suo team. Con IBSA abbiamo costruito prima di tutto una squadra".*

Per quanto riguarda il team, si parte da **Sidney Gavignet** in veste di coach: l'espertissimo navigatore francese ha posto basi e obiettivi con una regola ferrea: lavorare per essere sempre preparati, prevedere tutti gli aspetti della sfida, a terra e in mare. *"Sidney ci ha messo nelle condizioni di dividere questa grande sfida in tanti piccoli step. Una lunga roadmap di tappe da raggiungere, di allenamenti e di test in vista della partenza, poiché costruire da zero in sette mesi una sfida come la Route di Rhum è estremamente impegnativo".* Per la parte di preparazione fisica, Bona si è affidato ad **Andrea Madaffari**: con lui lavora da mesi su resistenza e forza, sulla gestione dei picchi di energia necessari in regata *"Nella vela serve fiato e serve tirare: si tirano scotte e drizze, serve resistenza e forza di picco - spiega **Bona** - stiamo lavorando su questo, oltre che sulla parte aerobica".*



"La scelta di Sam Manuard come progettista è stata praticamente naturale", ricorda **Bona**, e posa su una solida frequentazione ai tempi della classe Mini, sulla condivisione di una visione progettuale e sulle innovazioni che Bona stava cercando per il suo Class40 IBSA. Sul fronte vele, Bona ha optato invece per la All Purpose di **Remi Aubrum**, cui ha affidato la scelta di materiali innovativi, compatibili con la severa box rule della Class40. Ultimo ingresso operativo è quello del Boat Captain, l'esperto bretone **Pierre-Edouard Regaud**.

"In questi mesi stiamo lavorando tutti con la stessa filosofia, quella dei traguardi da raggiungere giorno per giorno. Stiamo lavorando sulla gestione della fatica, sulla ricerca delle migliori soluzioni in tutti gli aspetti del progetto. È stato un enorme lavoro di squadra tra noi e IBSA, che ci ha portato al varo tecnico di ieri" - racconta **Bona**.

Nel pomeriggio, alle 17, il Class40 IBSA ha percorso a bordo di un camion il breve tragitto tra il cantiere e la marina che la ospiterà, che si trova di fronte a "**Casa IBSA**", il **quartier generale delle operazioni**. Alberto Bona adesso ha un mese per la messa a punto dell'imbarcazione e per qualificarsi navigando entro la fine di agosto per mille miglia. **Il 9 settembre, a La Trinité-sur-Mer, si svolgerà il battesimo del mare**, la cerimonia che farà ufficialmente entrare il Class40 nel mondo IBSA. A metà settembre Alberto Bona parteciperà alla regata Malouine Lamotte; quindi, trasferirà la propria base operativa a Saint-Malo, da dove partirà la prima regata del programma triennale.

"Parleremo agli appassionati di vela e a tutto il mondo IBSA," ha spiegato **Bona**, che sottolinea anche come in **comune con IBSA ci sia un progetto di sostenibilità**, inteso a tutto tondo: "I navigatori sono esperti di economia circolare, vivono per lunghi periodi in Oceano, sostituiscono i combustibili fossili con energia solare ed eolica, riciclano tutto il possibile, vivono in vera sintonia con il mare che contribuiscono a proteggere: questo è un messaggio molto importante che con IBSA vogliamo promuovere e condividere utilizzando la sfida oceanica in solitario come grande metafora di quanto si può e si deve fare per l'ambiente".

Nel proprio programma legato alla vela, IBSA è impegnata anche sul fronte dell'inclusività: è stato attivato infatti anche il progetto di **vela inclusiva** che coinvolge **l'Associazione Velabili** che fa capo al Circolo Velico Lago di Lugano (Svizzera), la **Société des Régates d'Antibes** (Francia) e lo **Yacht Club Punta Ala** (Italia). Il progetto punta a sostenere la vela inclusiva promuovendo iniziative che coinvolgono persone con disabilità in esperienze a contatto con il mare e il mondo della navigazione a vela, e consiste nel supporto di un team di velisti disabili nella partecipazione agli Special Olympics World Games del 2023 e nell'acquisto di imbarcazioni Hansa 303 a vantaggio dei Club di Punta Ala e Antibes.



IBSA

IBSA (*Institut Biochimique SA*) è una multinazionale farmaceutica svizzera fondata nel 1945 a Lugano. Oggi è presente con i suoi prodotti in oltre 90 Paesi in 5 continenti e ha 17 filiali dislocate in Europa, Cina e Stati Uniti. L'azienda ha un fatturato consolidato di 800 milioni di franchi e impiega oltre 2.000 persone fra sede centrale, filiali e siti produttivi. IBSA detiene 90 famiglie di brevetti approvati e altri in fase di sviluppo e un vasto portfolio di prodotti che permette di coprire 10 aree terapeutiche: medicina della riproduzione, endocrinologia, dolore e infiammazione, osteoarticolare, medicina estetica, dermatologia, uro-ginecologia, cardiometabolica, respiratoria, consumer health. È inoltre uno dei maggiori operatori a livello mondiale nella medicina della riproduzione e uno dei leader mondiali nei prodotti a base di acido ialuronico. I pilastri su cui IBSA fonda la sua filosofia sono: Persona, Innovazione, Qualità e Responsabilità.



Testata: **Style.yahoo.com**

Data: **04 agosto 2022**

Utenti unici: **1.515.962**

Pagina: **1 di 4**

<https://it.style.yahoo.com/notizie/varato-trinit%C3%A9-sur-mer-il-110000051.html>

yahoo!life

VARATO A TRINITÉ-SUR-MER IL CLASS40 IBSA, LO SCAFO CHE PORTERÀ ALBERTO BONA ALLA ROUTE DU RHUM

La regata transatlantica è la prima tappa del programma triennale "Sailing into the Future. Together" che la casa farmaceutica svizzera ha avviato con Bona

LA TRINITÉ-SUR-MER, Francia, August 04, 2022--(BUSINESS WIRE)--Ultima generazione di Class40, prua a scow, cinque mesi di produzione. È stato varato ieri in Bretagna, a La Trinité-Sur-Mer lo scafo di IBSA con cui Alberto Bona parteciperà a novembre alla Route du Rhum, primo progetto del programma triennale *Sailing into the Future. Together* che il velista oceanico ha avviato con la casa farmaceutica svizzera a inizio 2022.



Class40 IBSA: technical launch (Photo: © IBSA | Carlo Borlenghi)



Disegnata da **Sam Manuard**, uno dei grandi architetti navali francesi quando si parla di classi oceaniche, il Class40 IBSA è stato realizzato dal cantiere JPS Production. Si tratta di un modello Mach 5, ultima evoluzione dei Class40 di Manuard, e si presenterà al via della Route du Rhum come una delle imbarcazioni più innovative e recenti. Ad attirare l'attenzione sarà sicuramente la prua arrotondata, realizzata con l'obiettivo di aumentare le prestazioni nelle andature portanti, ma lo scafo promette elevata performance anche grazie al disegno delle linee d'acqua e delle appendici, progettate per rendere lo scafo un *all round* veloce anche di bolina. Elemento distintivo è anche il design del pozzetto, ampio e protetto: una scelta che permetterà al velista di affrontare la navigazione in posizioni il più possibile comode e sicure. *"Questa barca riflette perfettamente il nostro approccio al programma - sintetizza **Alberto Bona** - è il frutto della ricerca del dettaglio, del miglioramento in ogni singolo aspetto: cercavamo uno scafo veloce, chiaramente ai limiti della box rule, affidabile in tutte le condizioni meteo e sufficientemente innovativo da saper incidere e fare la differenza".*

Il progetto *Sailing into the Future. Together* è partito da zero lo scorso gennaio con una partnership - quella tra IBSA e Alberto Bona - nata su basi e valori comuni, con l'obiettivo di utilizzare la vela come veicolo di comunicazione aziendale, verso il mercato e il mondo della nautica. *"Ingegno, coraggio, innovazione, responsabilità sono elementi che ci accomunano - spiega **Alberto Bona** - per questo motivo stiamo affrontando insieme questa sfida che è chiaramente sportiva, ma che in realtà rappresenta metaforicamente anche la storia, la filosofia e la visione dell'azienda sempre rivolta al futuro e parte di un percorso che avvicina sempre di più IBSA al tema della sostenibilità ambientale e sociale, all'inclusione e all'integrazione. In questo tipo di sfide il navigatore solitario esiste in funzione del suo team. Con IBSA abbiamo costruito prima di tutto una squadra".*

Per quanto riguarda il team, si parte da **Sidney Gavignet** in veste di coach: l'espertissimo navigatore francese ha posto basi e obiettivi con una regola ferrea: lavorare per essere sempre preparati, prevedere tutti gli aspetti della sfida, a terra e in mare. *"Sidney ci ha messo nelle condizioni di dividere questa grande sfida in tanti piccoli step. Una lunga roadmap di tappe da raggiungere, di allenamenti e di test in vista della partenza, poiché costruire da zero in sette mesi una sfida come la Route di Rhum è estremamente impegnativo".* Per la parte di preparazione fisica, Bona si è affidato ad **Andrea Madaffari**: con lui lavora da mesi su resistenza e forza, sulla gestione dei picchi di energia necessari in regata *"Nella vela serve fiato e serve tirare: si tirano scotte e drizze, serve resistenza e forza di picco - spiega **Bona** - stiamo lavorando su questo, oltre che sulla parte aerobica".*



"La scelta di Sam Manuard come progettista è stata praticamente naturale", ricorda **Bona**, e posa su una solida frequentazione ai tempi della classe Mini, sulla condivisione di una visione progettuale e sulle innovazioni che Bona stava cercando per il suo Class40 IBSA. Sul fronte vele, Bona ha optato invece per la All Purpose di **Remi Aubrum**, cui ha affidato la scelta di materiali innovativi, compatibili con la severa box rule della Class40. Ultimo ingresso operativo è quello del Boat Captain, l'esperto bretone **Pierre-Edouard Regaud**.

"In questi mesi stiamo lavorando tutti con la stessa filosofia, quella dei traguardi da raggiungere giorno per giorno. Stiamo lavorando sulla gestione della fatica, sulla ricerca delle migliori soluzioni in tutti gli aspetti del progetto. È stato un enorme lavoro di squadra tra noi e IBSA, che ci ha portato al varo tecnico di ieri" - racconta **Bona**.

Nel pomeriggio, alle 17, il Class40 IBSA ha percorso a bordo di un camion il breve tragitto tra il cantiere e la marina che la ospiterà, che si trova di fronte a "**Casa IBSA**", il **quartier generale delle operazioni**. Alberto Bona adesso ha un mese per la messa a punto dell'imbarcazione e per qualificarsi navigando entro la fine di agosto per mille miglia. **Il 9 settembre, a La Trinité-sur-Mer, si svolgerà il battesimo del mare**, la cerimonia che farà ufficialmente entrare il Class40 nel mondo IBSA. A metà settembre Alberto Bona parteciperà alla regata Malouine Lamotte; quindi, trasferirà la propria base operativa a Saint-Malo, da dove partirà la prima regata del programma triennale.

"Parleremo agli appassionati di vela e a tutto il mondo IBSA," ha spiegato **Bona**, che sottolinea anche come in **comune con IBSA ci sia un progetto di sostenibilità**, inteso a tutto tondo: "I navigatori sono esperti di economia circolare, vivono per lunghi periodi in Oceano, sostituiscono i combustibili fossili con energia solare ed eolica, riciclano tutto il possibile, vivono in vera sintonia con il mare che contribuiscono a proteggere: questo è un messaggio molto importante che con IBSA vogliamo promuovere e condividere utilizzando la sfida oceanica in solitario come grande metafora di quanto si può e si deve fare per l'ambiente".

Nel proprio programma legato alla vela, IBSA è impegnata anche sul fronte dell'inclusività: è stato attivato infatti anche il progetto di **vela inclusiva** che coinvolge **l'Associazione Velabili** che fa capo al Circolo Velico Lago di Lugano (Svizzera), la **Société des Régates d'Antibes** (Francia) e lo **Yacht Club Punta Ala** (Italia). Il progetto punta a sostenere la vela inclusiva promuovendo iniziative che coinvolgono persone con disabilità in esperienze a contatto con il mare e il mondo della navigazione a vela, e consiste nel supporto di un team di velisti disabili nella partecipazione agli Special Olympics World Games del 2023 e nell'acquisto di imbarcazioni Hansa 303 a vantaggio dei Club di Punta Ala e Antibes.



IBSA

IBSA (*Institut Biochimique SA*) è una multinazionale farmaceutica svizzera fondata nel 1945 a Lugano. Oggi è presente con i suoi prodotti in oltre 90 Paesi in 5 continenti e ha 17 filiali dislocate in Europa, Cina e Stati Uniti. L'azienda ha un fatturato consolidato di 800 milioni di franchi e impiega oltre 2.000 persone fra sede centrale, filiali e siti produttivi. IBSA detiene 90 famiglie di brevetti approvati e altri in fase di sviluppo e un vasto portfolio di prodotti che permette di coprire 10 aree terapeutiche: medicina della riproduzione, endocrinologia, dolore e infiammazione, osteoarticolare, medicina estetica, dermatologia, uro-ginecologia, cardiometabolica, respiratoria, consumer health. È inoltre uno dei maggiori operatori a livello mondiale nella medicina della riproduzione e uno dei leader mondiali nei prodotti a base di acido ialuronico. I pilastri su cui IBSA fonda la sua filosofia sono: Persona, Innovazione, Qualità e Responsabilità.



Testata: **informazione.it**

Data: **04 agosto 2022**

Utenti unici: **21.740**

Pagina: **1 di 4**

<https://www.informazione.it/c/768BA2AB-5E4C-48E8-9D91-72B2A0CFF82F/VARATO-A-TRINITE-SUR-MER-IL-CLASS40-IBSA-LO-SCAFO-CHE-PORTERA-ALBERTO-BONA-ALLA-ROUTE-DU-RHUM>

informazione.it

VARATO A TRINITÉ-SUR-MER IL CLASS40 IBSA, LO SCAFO CHE PORTERÀ ALBERTO BONA ALLA ROUTE DU RHUM

La regata transatlantica è la prima tappa del programma triennale "Sailing into the Future. Together" che la casa farmaceutica svizzera ha avviato con Bona. Ultima generazione di Class40, prua a scow, cinque mesi di produzione. È stato varato ieri in Bretagna, a La Trinité-Sur-Mer lo scafo di IBSA con cui Alberto Bona parteciperà a novembre alla Route du Rhum, primo progetto del programma triennale Sailing into the Future. Together che il velista oceanico ha avviato con la casa farmaceutica...

LA TRINITÉ-SUR-MER, Francia, 04/08/2022 ([informazione.it](#) - comunicati stampa - spettacolo)

Ultima generazione di Class40, prua a scow, cinque mesi di produzione. È stato varato ieri in Bretagna, a La Trinité-Sur-Mer lo scafo di IBSA con cui Alberto Bona parteciperà a novembre alla Route du Rhum, primo progetto del programma triennale *Sailing into the Future. Together* che il velista oceanico ha avviato con la casa farmaceutica svizzera a inizio 2022.



Class40 IBSA: technical launch (Photo: © IBSA | Carlo Borlenghi)

Disegnata da **Sam Manuard**, uno dei grandi architetti navali francesi quando si parla di classi oceaniche, il Class40 IBSA è stato realizzato dal cantiere JPS Production. Si tratta di un modello Mach 5, ultima evoluzione dei Class40 di Manuard, e si presenterà al via della Route du Rhum come una delle imbarcazioni più innovative e recenti. Ad attirare l'attenzione sarà sicuramente la prua arrotondata, realizzata con l'obiettivo di aumentare le prestazioni nelle andature portanti, ma lo scafo promette elevata performance anche grazie al disegno delle linee d'acqua e delle appendici, progettate per rendere lo scafo un *all round* veloce anche di bolina. Elemento distintivo è anche il design del pozzetto, ampio e protetto: una scelta che permetterà al velista di affrontare la navigazione in posizioni il più possibile comode e sicure. *“Questa barca riflette perfettamente il nostro approccio al programma - sintetizza **Alberto Bona** - è il frutto della ricerca del dettaglio, del miglioramento in ogni singolo aspetto: cercavamo uno scafo veloce, chiaramente ai limiti della box rule, affidabile in tutte le condizioni meteo e sufficientemente innovativo da saper incidere e fare la differenza”.*

Il progetto *Sailing into the Future. Together* è partito da zero lo scorso gennaio con una partnership - quella tra IBSA e Alberto Bona - nata su basi e valori comuni, con l'obiettivo di utilizzare la vela come veicolo di comunicazione aziendale, verso il mercato e il mondo della nautica. *“Ingegno, coraggio, innovazione, responsabilità sono elementi che ci accomunano - spiega **Alberto Bona** - per questo motivo stiamo affrontando insieme questa sfida che è chiaramente sportiva, ma che in realtà rappresenta metaforicamente anche la storia, la filosofia e la visione dell'azienda sempre rivolta al futuro e parte di un percorso che avvicina sempre di più IBSA al tema della sostenibilità ambientale e sociale, all'inclusione e all'integrazione. In questo tipo di sfide il navigatore solitario esiste in funzione del suo team. Con IBSA abbiamo costruito prima di tutto una squadra”.*

Per quanto riguarda il team, si parte da **Sidney Gavignet** in veste di coach: l'espertissimo navigatore francese ha posto basi e obiettivi con una regola ferrea: lavorare per essere sempre preparati, prevedere tutti gli aspetti della sfida, a terra e in mare. *“Sidney ci ha messo nelle condizioni di dividere questa grande sfida in tanti piccoli step. Una lunga roadmap di tappe da raggiungere, di allenamenti e di test in vista della partenza, poiché costruire da zero in sette mesi una sfida come la Route di Rhum è estremamente impegnativo”.* Per la parte di preparazione fisica, Bona si è affidato ad **Andrea Madaffari**: con lui lavora da mesi su resistenza e forza, sulla gestione dei picchi di energia necessari in regata *“Nella vela serve fiato e serve tirare: si tirano scotte e drizze, serve resistenza e forza di picco - spiega **Bona** - stiamo lavorando su questo, oltre che sulla parte aerobica”.*

“La scelta di Sam Manuard come progettista è stata praticamente naturale”, ricorda Bona, e posa su una solida frequentazione ai tempi della classe Mini, sulla condivisione di una visione progettuale e sulle innovazioni che Bona stava cercando per il suo Class40 IBSA. Sul fronte vele, Bona ha optato invece per la All Purpose di Remi Aubrum, cui ha affidato la scelta di materiali innovativi, compatibili con la severa box rule della Class40. Ultimo ingresso operativo è quello del Boat Captain, l'esperto bretone Pierre-Edouard Regaud.

“In questi mesi stiamo lavorando tutti con la stessa filosofia, quella dei traguardi da raggiungere giorno per giorno. Stiamo lavorando sulla gestione della fatica, sulla ricerca delle migliori soluzioni in tutti gli aspetti del progetto. È stato un enorme lavoro di squadra tra noi e IBSA, che ci ha portato al varo tecnico di ieri” - racconta Bona.

Nel pomeriggio, alle 17, il Class40 IBSA ha percorso a bordo di un camion il breve tragitto tra il cantiere e la marina che la ospiterà, che si trova di fronte a **“Casa IBSA”, il quartier generale delle operazioni.** Alberto Bona adesso ha un mese per la messa a punto dell'imbarcazione e per qualificarsi navigando entro la fine di agosto per mille miglia. **Il 9 settembre, a La Trinité-sur-Mer, si svolgerà il battesimo del mare,** la cerimonia che farà ufficialmente entrare il Class40 nel mondo IBSA. A metà settembre Alberto Bona parteciperà alla regata Malouine Lamotte; quindi, trasferirà la propria base operativa a Saint-Malo, da dove partirà la prima regata del programma triennale.

*“Parleremo agli appassionati di vela e a tutto il mondo IBSA,” ha spiegato Bona, che sottolinea anche come in **comune con IBSA ci sia un progetto di sostenibilità,** inteso a tutto tondo: “I navigatori sono esperti di economia circolare, vivono per lunghi periodi in Oceano, sostituiscono i combustibili fossili con energia solare ed eolica, riciclano tutto il possibile, vivono in vera sintonia con il mare che contribuiscono a proteggere: questo è un messaggio molto importante che con IBSA vogliamo promuovere e condividere utilizzando la sfida oceanica in solitario come grande metafora di quanto si può e si deve fare per l'ambiente”.*

Nel proprio programma legato alla vela, IBSA è impegnata anche sul fronte dell'inclusività: è stato attivato infatti anche il progetto di **vela inclusiva** che coinvolge **l'Associazione Velabili** che fa capo al Circolo Velico Lago di Lugano (Svizzera), la **Société des Régates d'Antibes** (Francia) e lo **Yacht Club Punta Ala**

(Italia). Il progetto punta a sostenere la vela inclusiva promuovendo iniziative che coinvolgono persone con disabilità in esperienze a contatto con il mare e il mondo della navigazione a vela, e consiste nel supporto di un team di velisti disabili nella partecipazione agli Special Olympics World Games del 2023 e nell'acquisto di imbarcazioni Hansa 303 a vantaggio dei Club di Punta Ala e Antibes.

IBSA

IBSA (*Institut Biochimique SA*) è una multinazionale farmaceutica svizzera fondata nel 1945 a Lugano. Oggi è presente con i suoi prodotti in oltre 90 Paesi in 5 continenti e ha 17 filiali dislocate in Europa, Cina e Stati Uniti. L'azienda ha un fatturato consolidato di 800 milioni di franchi e impiega oltre 2.000 persone fra sede centrale, filiali e siti produttivi. IBSA detiene 90 famiglie di brevetti approvati e altri in fase di sviluppo e un vasto portfolio di prodotti che permette di coprire 10 aree terapeutiche: medicina della riproduzione, endocrinologia, dolore e infiammazione, osteoarticolare, medicina estetica, dermatologia, uro-ginecologia, cardiometabolica, respiratoria, consumer health. È inoltre uno dei maggiori operatori a livello mondiale nella medicina della riproduzione e uno dei leader mondiali nei prodotti a base di acido ialuronico. I pilastri su cui IBSA fonda la sua filosofia sono: Persona, Innovazione, Qualità e Responsabilità.

<https://ventoevele.gazzetta.it/2022/08/04/bona-varato-il-class40-ibsa/>



05 agosto 2022

Video: Bona e il varo del nuovo class 40

di Gian Luca Pasini





Testata: **Saily.it**
Data: **07 agosto 2022**
Utenti unici: **10.710**
Pagina: **1 di 1**

https://www.saily.it/video/progetto-ibsa-per-alberto-bona-2/?fbclid=IwAR2CoDckKGEM-qdZzU7wz31zCL3y_DihzorgBqq9JiLkRgsdfz2rBmW87E1

saily.it

Progetto IBSA per Alberto Bona #2

LA TRILOGIA DEL VARO: ECCO LA BARCA! - Linee estreme, prua larghissima scow, carena piatta, albero molto appoppato, e sulle fiancate... Visita guidata sulla coperta del nuovo Class40 disegnato da Sam Manuard





Testata: **Saily.it**
Data: **07 agosto 2022**
Utenti unici: **10.710**
Pagina: **1 di 1**

https://www.saily.it/video/progetto-ibsa-per-alberto-bona-3/?fbclid=IwAR3xdq85bVI1cfZv5z8cd3rWZQ-dRDxu4hFTCOh_rfr6ahK-CkDDhBDRVj0

saily.it

Progetto IBSA per Alberto Bona #3

LA TRILOGIA DEL VARO: SCENDIAMO SOTTO COPERTA! - Dal pozzetto profondissimo e riparatissimo, scendiamo negli interni: dove si traccia la rotta, si dorme, si prepara da mangiare... Com'è fatto dentro un moderno Class40



https://www.lastampa.it/mare/2022/08/19/news/la_sfida_di_bona_conluomo_delle_astronavi-6912353/

LA STAMPA

VELA

La sfida di Bona insieme con l'uomo delle astronavi

Lo skipper torinese sta testando il suo nuovo Class 40, con cui correrà la Route du Rhum. "Ali sul ponte, prua sempre impennata". Il punto d'inizio con una lunga scia alle spalle. "Il momento più importante della mia vita"

FABIO POZZO

19 Agosto 2022 | Aggiornato alle 18:53 | 4 minuti di lettura



Ibsa, il nuovo Class 40 di Alberto Bona (C. Borlenghi)

Alberto Bona ha varato il suo nuovo Class 40 "Ibsa" al cospetto dell'Oceano. Sono contento di parlarne e di parlargli, perché seguo lo skipper torinese da parecchio tempo e questo è un punto di partenza molto importante per lui. Ha barca, budget, team, obiettivi triennali. Dai e ridai, c'è riuscito.

La scia

Gli inizi sono quelli di tanti, ma non di tutti. Anche perché, lo dice sempre Alberto, lui nasce a Torino, sotto le montagne. Il che non gli impedisce di costruirsi una barca di due metri e mezzo ed attraversare il Tirreno. Seguono le regate d'altura, poi l'Oceano con la Mini Transat. Nel 2013 arriva quinto, nel 2015 è secondo alla Les Sables-Azzorre, nel 2017 la Transat Jacques Vabre con l'ex Class 40 di Giovanni Soldini, con cui poi va a correre su Maserati Multi 70. Giovanni, si sa, è un po' il "papà" di quasi tutti i giovani oceanici. E quindi, il grande salto nei Figaro 3, la Solitaire du Figaro, la palestra dell'Oceano, con tanti grandi. "Combatto nella prima parte della classifica, una grande esperienza".



Alberto Bona (C. Borlenghi)

Lui, come hanno fatto altri, penso a Giancarlo Pedote, va in Francia per respirare l'Oceano e la vela oceanica. E per conoscere quel mondo di tecnici, esperti oltre che skipper. Inutile dirlo, la vela italiana è cresciuta molto, è diventata più che temibile, ma i francesi hanno il vantaggio di essere di più, di essere partiti prima, di avere distretti con un know-how pazzesco. Se non puoi batterli (che non è nemmeno detto), meglio farseli amici. E poi, c'è anche il destino.

Il destino

“Ho fatto due stagioni col Figaro 3, poi sono tornato a navigare nel Mediterraneo. Ho fatto la Giraglia con Luca Bernacchi come navigatore, ci siamo piaciuti”. Bertacchi è il direttore sportivo del Circolo vela Bellano e si appassiona dell'entusiasmo di Bona. I sogni hanno bisogno, però, anche di progetti, e i progetti di budget. Alberto il progetto in testa ce l'ha. Bertacchi porta il budget con Ibsa, Ibsa Institut Biochimique Sa, una multinazionale della farmaceutica fondata nel 1945 a Lugano ed acquisita nel 1985/86 dall'italiano Arturo Licenziati, che oggi ha oltre 2 mila

dipendenti e fattura oltre 700 milioni di franchi svizzeri.



Ancora un'immagine di Ibsa (C. Borlenghi)

“Presento il mio progetto e loro dicono ok. E' una grande emozione. E' uno dei momenti più importanti della mia vita. Lo vivo anche come un riconoscimento di quanto ho fatto, del mio percorso”. Il progetto si snoda su tre anni, il primo ha come obiettivo la Route du Rhum, la transatlantica che da Saint-Malo il 6 novembre prossimo parte per la Guadalupa. “La scintilla è scattata quando abbiamo visto il marchio Ibsa sulla vela bianca issata su un mezzo sostenibile, perché la vela è comunque sostenibile, che avanza in mezzo al mare. Il fatto poi che Ibsa sia presente anche in Francia ovviamente aiuta. Quando da Lugano hanno detto che avrebbero fatto la Route du Rhum e hanno chiesto che cosa ne pensassero ai colleghi francesi... Be', tanto entusiasmo”.

L'uomo delle astronavi

Schiaccio sull'acceleratore. Parte il progetto, battezzato "Sailing in to the future together". "E poi seguono mesi di scelte, decisioni. Un periodo molto faticoso, complesso, ma anche molto bello. Ho un progetto serio, ho un team che dev'essere strutturato e che devo mettere insieme io. La mia squadra (il coach Sidney Gavignet, il preparatore Andrea Madaffari, il boat captain ierre-Edouard Regaud...). Ho un budget importante, che devo impiegare al meglio. Tutto è più grande, anche le responsabilità". E arriva la barca.



La scelta di Alberto cade su Samuel Manuard. Un architetto che disegna Mini 6.50, Figaro-Beneteau, Class 40, Orma o Multi 50. “Lo conoscevo già, perché avevo corso con una sua barca nei Mini. Ha grande esperienza sui Class 40, ne ha sviluppati tredici e ha visioni innovative che si sono tradotte nella serie di prototipi Match 5. Allargando il campo, è lui che ha disegnato anche il nuovo Imoca60 Charal 2 di Jérémie Beyou, che esordirà proprio alla prossima Route du Rhum. Praticamente un’astronave”.

Manuard, che si appoggia al cantiere JPS, dice sì e il progetto decolla. Il prototipo M5 bis è di Alberto. Nel novembre 2021 ci sono gli stampi, a metà febbraio 2022 inizia la costruzione, il 3 agosto c’è il varo, due giorni dopo la prima uscita. “Avevamo necessità di accelerare sui tempi e di andare sul sicuro. Abbiamo scelto il meglio sul mercato”.

Chiedo ad Alberto quali siano i segreti, e dunque le peculiarità della sua barca. “Le linee di carena sono un qualcosa di nuovo. Ci sono due “ali” sul ponte che servono per ottimizzare il flusso idrodinamico. Ibsa viaggia molto sbandata e le murate così alte impediscono all’acqua di salire in coperta. Ovviamente c’è poi la prua scow, ormai rodata. Anche se, ovviamente, ciascuna barca ha poi un suo disegno anche per questo elemento. In pratica, si naviga sempre ‘impennati”.

C’è il disegno della carena, c’è stato uno sviluppo dell’ergonomia di bordo e degli interni. “Il pozzetto è concepito per proteggere il più possibile lo skipper. In questo modo, oltre ad essere più sicuro, ti stanchi di meno e mantieni più lucidità. I nuovi Class 40 sono barche impegnative, che vanno molto forte ed è necessario mantenere il controllo. Siamo intervenuti anche all’interno, ottimizzando gli spazi, così da favorire lo spostamento dei pesi, il caricamento dei ballast... E poi, c’è anche il corredo delle vele (della All Purpose di Remi Aubrum). Una macchina complessa, un equilibrio che dev’essere perfetto”.

Un bel momento per la vela italiana

I tempi sono compressi, adesso c'è la prima parte della messa a punto, per verificare i sistemi, testare le vele; poi la prova di qualificazione per la Route du Rhum, il battesimo del mare il 9 settembre a La Trinité-sur-Mer, una regata il 14 settembre. “E il 24 settembre dobbiamo già essere a Saint.Malo”.

Bona avrà anche Ambrogio Beccaria come rivale alla Route du Rhum. “Ci sentivamo durante la pandemia e ci siamo fatti coraggio a vicenda. ‘Guarda un po’ che sta accadendo’. Ora, a due anni di distanza, abbiamo tutte due bei progetti, grandi sponsor”. Sì, è un bel momento per la vela oceanica italiana. Contando anche il prossimo Vendée Globe di Giancarlo Pedote, che parte tra i primi dieci. E altri ancora. Certo, viene da pensare alla sfida della vela Milano (Beccaria)-Torino (Bona), subito a novembre. “Mah, io non ho tra i miei obiettivi quello di arrivare prima di Beccaria. Detto questo, darò battaglia a tutti”.



<https://www.cinquecolonne.it/varato-a-trinite-sur-mer-il-class40-ibsa-lo-scafo-che-portera-alberto-bona-alla-route-du-rhum.html>

CINQUECOLONNEMAGAZINE

Varato a Trinité-Sur-Mer il class40 IBSA, lo scafo che porterà Alberto Bona alla Route Du Rhum

La regata transatlantica è la prima tappa del programma triennale "Sailing into the Future. Together" che la casa farmaceutica svizzera ha avviato con Bona

LA TRINITÉ-SUR-MER, Francia – (BUSINESS WIRE) – Ultima generazione di Class40, prua a scow, cinque mesi di produzione. È stato varato ieri in Bretagna, a La Trinité-Sur-Mer lo scafo di IBSA con cui Alberto Bona parteciperà a novembre alla Route du Rhum, primo progetto del programma triennale *Sailing into the Future. Together* che il velista oceanico ha avviato con la casa farmaceutica svizzera a inizio 2022.

Disegnata da **Sam Manuard**, uno dei grandi architetti navali francesi quando si parla di classi oceaniche, il Class40 IBSA è stato realizzato dal cantiere JPS Production. Si tratta di un modello Mach 5, ultima evoluzione dei Class40 di Manuard, e si presenterà al via della Route du Rhum come una delle imbarcazioni più innovative e recenti. Ad attirare l'attenzione sarà sicuramente la prua arrotondata, realizzata con l'obiettivo di aumentare le prestazioni nelle andature portanti, ma lo scafo promette elevata performance anche grazie al disegno delle linee d'acqua e delle appendici, progettate per rendere lo scafo un *all round* veloce anche di bolina. Elemento distintivo è anche il design del pozzetto, ampio e protetto: una scelta che permetterà al velista di affrontare la navigazione in posizioni il più possibile comode e sicure. *"Questa barca riflette perfettamente il nostro approccio al programma – sintetizza Alberto Bona – è il frutto della ricerca del dettaglio, del miglioramento in ogni singolo aspetto: cercavamo uno scafo veloce, chiaramente ai limiti della box rule, affidabile in tutte le condizioni meteo e sufficientemente innovativo da saper incidere e fare la differenza"*.

Il progetto *Sailing into the Future*

Together è partito da zero lo scorso gennaio con una partnership – quella tra IBSA e Alberto Bona – nata su basi e valori comuni, con l'obiettivo di utilizzare la vela come veicolo di comunicazione aziendale, verso il mercato e il mondo della nautica. *"Ingegno, coraggio, innovazione, responsabilità sono elementi che ci accomunano – spiega Alberto Bona – per questo motivo stiamo affrontando insieme questa sfida che è chiaramente sportiva, ma che in realtà rappresenta metaforicamente anche la storia, la filosofia e la visione dell'azienda sempre rivolta al futuro e parte di un percorso che avvicina sempre di più IBSA al tema della sostenibilità ambientale e sociale, all'inclusione e all'integrazione. In questo tipo di sfide il navigatore solitario esiste in funzione del suo team. Con IBSA abbiamo costruito prima di tutto una squadra"*.

Per quanto riguarda il team, si parte da **Sidney Gavignet** in veste di coach: l'espertissimo navigatore francese ha posto basi e obiettivi con una regola ferrea: lavorare per essere sempre preparati, prevedere tutti gli aspetti della sfida, a terra e in mare. *"Sidney ci ha messo nelle condizioni di dividere questa grande sfida in tanti piccoli step. Una lunga roadmap di tappe da raggiungere, di allenamenti e di test in vista della partenza, poiché costruire da zero in sette mesi una sfida come la Route di Rhum è estremamente impegnativo"*. Per la parte di preparazione fisica, Bona si è affidato ad **Andrea Madaffari**: con lui lavora da mesi su resistenza e forza, sulla gestione dei picchi di energia necessari in regata *"Nella vela serve fiato e serve tirare: si tirano scotte e drizze, serve resistenza e forza di picco – spiega Bona – stiamo lavorando su questo, oltre che sulla parte aerobica"*.



"La scelta di Sam Manuard come progettista è stata praticamente naturale", ricorda Bona, e posa su una solida frequentazione ai tempi della classe Mini, sulla condivisione di una visione progettuale e sulle innovazioni che Bona stava cercando per il suo Class40 IBSA. Sul fronte vele, Bona ha optato invece per la All Purpose di Remi Aubrum, cui ha affidato la scelta di materiali innovativi, compatibili con la severa box rule della Class40. Ultimo ingresso operativo è quello del Boat Captain, l'esperto bretone Pierre-Edouard Regaud.

"In questi mesi stiamo lavorando tutti con la stessa filosofia, quella dei traguardi da raggiungere giorno per giorno. Stiamo lavorando sulla gestione della fatica, sulla ricerca delle migliori soluzioni in tutti gli aspetti del progetto. È stato un enorme lavoro di squadra tra noi e IBSA, che ci ha portato al varo tecnico di ieri" – racconta Bona.

Nel pomeriggio, alle 17, il Class40 IBSA ha percorso a bordo di un camion il breve tragitto tra il cantiere e la marina che la ospiterà, che si trova di fronte a **"Casa IBSA", il quartier generale delle operazioni**. Alberto Bona adesso ha un mese per la messa a punto dell'imbarcazione e per qualificarsi navigando entro la fine di agosto per mille miglia. **Il 9 settembre, a La Trinité-sur-Mer, si svolgerà il battesimo del mare**, la cerimonia che farà ufficialmente entrare il Class40 nel mondo IBSA. A metà settembre Alberto Bona parteciperà alla regata Malouine Lamotte; quindi, trasferirà la propria base operativa a Saint-Malo, da dove partirà la prima regata del programma triennale.

"Parleremo agli appassionati di vela e a tutto il mondo IBSA,", ha spiegato Bona, che sottolinea anche come in **comune con IBSA ci sia un progetto di sostenibilità**, inteso a tutto tondo: *"I navigatori sono esperti di economia circolare, vivono per lunghi periodi in Oceano, sostituiscono i combustibili fossili con energia solare ed eolica, riciclano tutto il possibile, vivono in vera sintonia con il mare che contribuiscono a proteggere: questo è un messaggio molto importante che con IBSA vogliamo promuovere e condividere utilizzando la sfida oceanica in solitario come grande metafora di quanto si può e si deve fare per l'ambiente".*

Nel proprio programma legato alla vela, IBSA è impegnata anche sul fronte dell'inclusività: è stato attivato infatti anche il progetto di **vela inclusiva** che coinvolge **l'Associazione Velabili** che fa capo al Circolo Velico Lago di Lugano (Svizzera), la **Société des Régates d'Antibes** (Francia) e lo **Yacht Club Punta Ala** (Italia). Il progetto punta a sostenere la vela inclusiva promuovendo iniziative che coinvolgono persone con disabilità in esperienze a contatto con il mare e il mondo della navigazione a vela, e consiste nel supporto di un team di velisti disabili nella partecipazione agli Special Olympics World Games del 2023 e nell'acquisto di imbarcazioni Hansa 303 a vantaggio dei Club di Punta Ala e Antibes.

IBSA

IBSA (*Institut Biochimique SA*) è una multinazionale farmaceutica svizzera fondata nel 1945 a Lugano. Oggi è presente con i suoi prodotti in oltre 90 Paesi in 5 continenti e ha 17 filiali dislocate in Europa, Cina e Stati Uniti. L'azienda ha un fatturato consolidato di 800 milioni di franchi e impiega oltre 2.000 persone fra sede centrale, filiali e siti produttivi. IBSA detiene 90 famiglie di brevetti approvati e altri in fase di sviluppo e un vasto portfolio di prodotti che permette di coprire 10 aree terapeutiche: medicina della riproduzione, endocrinologia, dolore e infiammazione, osteoarticolare, medicina estetica, dermatologia, uro-ginecologia, cardiometabolica, respiratoria, consumer health. È inoltre uno dei maggiori operatori a livello mondiale nella medicina della riproduzione e uno dei leader mondiali nei prodotti a base di acido ialuronico. I pilastri su cui IBSA fonda la sua filosofia sono: Persona, Innovazione, Qualità e Responsabilità.



Testata: **Saily.it - Facebook**
Data: **04 agosto 2022**
Followers: **15.000**
Pagina: **1 di 1**

<https://www.facebook.com/saily.ilportaledellavela/posts/pfbid02zf1osN1xmopTbGa6nWYKD2Wtw1tzWLxybDyB54maaCTB3mcoKTNhADRJazQFexPI>

saily.it

 **Saily.it**
4 agosto alle ore 12:13 · 🌐

ECCO IBSA, IL NUOVO CLASS40 DI ALBERTO BONA VERSO LA ROUTE DU RHUM, E POI... - Belle atmosfere a La Trinité sur Mer per il varo tecnico. L'importante partnership con la casa farmaceutica svizzera IBSA Group, che guarda lontano. La transatlantica di novembre è solo la prima tappa del programma triennale Sailing Into The Future. Together - IN ARRIVO INTERVISTA E IMMAGINI SU SAILY TV:
<https://www.saily.it/.../ecco-il-class40-di-alberto-bona.../>



👍 128 Commenti: 8 Condivisioni: 12

👍 Mi piace 💬 Commenta ➦ Condividi